Anno VII - N. 1912 - Lire 25 | Venerdì 6 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8. Telefoni: Direzione 93222, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 — INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 260). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 — Abbonamenti: Anno L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

RITORNA IL SERENO NELLE ZONE ALLAGATE DELL'OLANDA, DELL'INGHILTERRA E DEL BELGIO

FINALMENTE PLACATA LA FURIA DEL MARE DEL NORD

Il riflusso provoca tuttavia nuove erosioni nelle dighe - Due brecce minacciano di tagliare la strada alla «ritirata» della popolazione verso la terraferma - Tragedie ignorate nelle isole colpite dal cataclisma - Le operazioni di soccorso si concentrano verso Schouwen - L'arrivo dei tre aerei italiani

DAL NOSTRO INVIATO

L'Aja, 5

Un omaccione, un contadino alto quasi due metri, è sceso da una barca di rifugiati. Veniva da Schouwen-Duiveland; aveva gli abiti a brandelli, la barba lunga e ispida. Gli hanno chiesto che cosa fosse successo nella sua isola. Allora il suo volto si è contratto in una smorfia orrenda, ha stretto le labbra ed è scoppiato a piangere. Era tutto scosso dai singhiozzi, faceva pietà. E' terribile vedere un uomo piangere. Chi gli era vicino ha spiegato quel che gli era successo. Era rimasto per tutto questo tempo aggrappato al tetto di casa sua con la moglie e con cinque figlioli: a un certo punto la donna e i bambini sono scivolati nell'acqua che li ha inghiottiti, senza che neanche avessero la forza di dibattersi, e sono annegati sotto i suoi occhi. Qualche ora più tardi è arrivata la barca di salvataggio. Se avessero resistito qualche ora di più si sarebbero salvati. Potrà mai consolarsi, campasse cent'anni?

Su un'altra barca di profughi è arrivata, tenendosi per mano, una coppia assai giovane: i due si erano sposati un giorno prima della catastrofe e hanno trascorso sul tetto una tragica, squallida luna di miele.

Adesso la tragedia della gente sui tetti sembra finita, anche se non si può dirlo con sicurezza: gli infelici che vi sono rimasti aggrappati tanti giorni o sono stati salvati o sono morti. Ma la tragedia dell'inondazione continua. Ci sono ancora migliaia di persone in zone pericolanti e inabitabili, sia nelle case allagate che sui terrapieni e, prima di portarle via tutte, ci vorrà forse una settimana. Vanno a cercarle con gli elicotteri, con i battelli, con le barche a remi.

L'Olanda sta combattendo in questi giorni contro il mare un'immensa battaglia, che consta in due grandi operazioni: l'una per strappare i suoi figli al pericolo, l'altra per arginare le acque e impedire loro di avanzare. La linea del fronte è immensa: va da Rotterdam al confine belga. Oggi ho potuto vederne una parte dall'aeroplano. Mi hanno trovato un posticino sul bombardiere pieno di sacchi di sabbia che dovevano lanciare su un villaggio protetto da una diga pericolante. La sabbia deve rinforzarla. Pochi minuti dopo che ci eravamo alzati dall'aeroporto, abbiamo visto le tracce della battaglia. L'acqua sporca e fangosa è solcata da dighe sbocconcellate, contro le quali le onde spumeggiano lente e solenni: si vedono spuntare qua e là case scoperchiate; una era addirittura rovesciata su un fianco. Chi può immaginare quale fosse quella notte la furia dei marosi? Galleggiavano qua e là, andando alla deriva, balle di paglia, detriti, qualche carogna.

Chi parla di zone allagate le immagina sommerse completamente. Ma lo spettacolo è in realtà assai poco uniforme. In certi punti si vedono solo i tetti, in altri si vedono emergere, durante la bassa marea, campi coperti di fango. Le isole della Zelanda sono, per esempio, sommerse in gran parte ma qualche villaggio si è salvato.

Noi eravamo diretti verso uno di questi villaggi. La gente è uscita vedendo l'aeroplano. Il pilota aveva il compito di lanciare i sacchi sul campo di foot-ball. Lo ha fatto compiendo più giri e scendendo a quota bassissima per non colpire la case. Ha virato con una precisione ammirevole. Subito dopo veniva un altro bombardiere, poi un altro ancora, tutti americani come quello in cui mi trovavo, come nel ponte aereo di Berlino: perchè bisogna far presto, a far tamponare le falle, prima che venga un'altra tempesta.

Poco lontano si vedeva la diga ferita su cui si agitavano dei puntini neri: gli uomini che lavoravano per rimarginarla. Ma lo spettacolo più desolante è costituito dalle case isolate nella distesa d'acqua. C'è ancora gente viva rifugiata all'ultimo piano? Ha ancora da mangiare? Da bere? O non vi sono che dei cadaveri? E' stato impossibile fino ad ora andare a vedere tutte queste fattorie a una a una: in certi casi è impossibile raggiungerle con un motoscafo perchè l'acqua è troppo bassa, o raggiungerle con carri perchè l'acqua è troppo alta. Non si sa quindi quali terribili tragedie vi si svolgano. Spesso le squadre di soccorso non trovano che dei morti. In una località è stato necessario lanciare ai soccorritori con l'aeroplano guanti di gomma perchè dovevano maneggiare gran numero di cadaveri fradici d'acqua e sfigurati: fine spaventosa per questi bravi olandesi così ordinati, così puliti, così accurati.

L'apparecchio si abbassa sulle abitazioni come per indovinarne il segreto, ma non si può vedere attraverso i muri e il comignolo non manda fumo. Queste povere case sono qualche volta diroccate in parte: la marea le corrode rapidamente col suo flusso e riflusso. Più d'una è crollata: non si sa ancora se vi siano rimaste travolte persone.

L'aeroplano ha sorvolato anche parte dell'isola di Schouwenduiveland che emergeva dalle acque grigie. Il cielo era sereno e sulle case batteva il sole. Questo era oggi, come diremo, il punto più disagiato. Si vedeva avvicinarsi un convoglio di barche cariche di viveri o di vestiti per quelli che devono rimanere più a lungo nelle zone inondate. I battelli tornano poi carichi di gente. Ma lo sgombero è per molti di quegli scampati il momento più drammatico. Sono contadini che vissero sempre su quel terreno adesso minacciato dai flutti. E' frequentissimo che rifiutino di abbandonarle, anche quando sanno che l'inondazione può raggiungerle a ogni momento, anche quando sanno che restando rischiano la vita.

La tragedia più grossa per loro è di lasciare il bestiame. L'inondazione ha ucciso migliaia di mucche, di maiali, di buoi; ma molte bestie si sono salvate. I contadini non vogliono abbandonarle alla morte. In qualche caso è necessario portarle via a viva forza, mentre le bestie muggiscono con gli occhi terrorizzati. Finalmente è possibile far salire sul battello l'uomo che non vuole essere salvato: e allora si assiste a un impressionante fenomeno psicologico. Fino a ora egli aveva la preoccupazione di stare attaccato alla sua casa, alle sue bestie, per proteggerle; ignorava l'acqua che lo circondava. Ma quando è staccato dal suo podere, spossato da tutti questi giorni di fatica, di tensione, di lotta per sopravvivere, è invaso da un terrore folle: il terrore dell'acqua che si vede intorno, minacciosa e ostile, che sente scorrere viscida e rapida lungo il fianco delle dighe per il gioco delle correnti e della marea, che lambisce spumeggiando con i suoi sudici gorghi le poche case che emergono, gli alberi, gli argini. La guarda fisso, senza aprir bocca, a occhi sbarrati, con le membra irrigidite oltre che dal freddo, dal terrore. L'acqua, la sua grande nemica che si vide rovesciare addosso a cateratte in quella notte di tragedia, gli richiama ora alla mente ogni singolo minuto del suo terrore. E pensa che la sua casa, i suoi mobili, le sue bestie restano in mezzo a quell'acqua che, limacciosa come se fosse uno stagno, è per di più salata e lascerà sui campi, anche quando sarà prosciugata, uno strato di sale. Il sale la renderà arida per chissà quanto tempo ancora.

Questa è la tragedia dell'esodo, il dramma degli uomini che, vestiti di stracci, arrivano sui battelli alla terraferma.

I bambini hanno le spalle e la testa avvolte in sacchi e coperte. Altri tentano la via della salvezza attraversando a guado le terre in cui l'acqua è meno profonda: l'esodo avviene in realtà in più modi, che vanno dall'elicottero moderno e rombante — quando i contadini se lo vedono calare sulla testa hanno paura e qualche volta il terrore aumenta perchè dall'elicottero, che è americano, scende un enorme negro — al carro trascinato penosamente dai cavalli immersi sino alla pancia. Quando l'acqua non è profonda i contadini cercano di trascinarvi dentro le bestie, mandrie di buoi e mucche che muggiscono e puntano le zampe nel fango, con gli enormi occhi dilatati dal terrore. E i padroni ora li pregano, ora li scongiurano, ora li battono e li insultano perchè rifiutano di salvarsi con loro.

Dall'alto si vedono dunque i convogli di battelli e le colonne di autocarri presso gli argini. La grande ritirata degli olandesi di fronte al mare, la ritirata di un esercito sfinito, fatto di soldati sporchi e sfiduciati continua. Ma tutti hanno l'intenzione di ritornare e di salvare il salvabile. Le dighe saranno ricostruite, le terre prosciugate. Già si è proposto che ognuno dei villaggi dell'entroterra adotti un villaggio sommerso per aiutarlo a risorgere. Il mare celebra un trionfo provvisorio.

Le operazioni sono guidate dai militari. Vi partecipano oltre l'Esercito olandese, che è mobilitato per le opere di soccorso, reparti americani, belgi, francesi ed elicotteri inglesi. Ogni sera un capitano tiene una conferenza stampa davanti alla carta geografica per fare il punto della situazione, come al fronte durante la guerra. Ieri mattina la situazione era migliorata, ieri sera peggiorata di nuovo per via della tempesta.

Stamane si è constatato che due dighe avevano ceduto nella notte sull'isola di Schouwen-Duiveland mettendo in grave pericolo la popolazione che ancora vi era raccolta. Sinora si era considerata come più seriamente minacciata l'isola di Goere. Su di essa erano concentrati i mezzi di salvataggio. Subito si è deciso di spostarli per fare fronte al nuovo pericolo. Lo sgombero ha aumentato di intensità. Un'altra diga che costituiva l'unica via di comunicazione fra Rotterdam e la Zelanda attaccata, minaccia stasera di crollare. Ciò significherebbe che molti scampati resterebbero un'altra volta isolati e l'afflusso di soccorsi subirebbe un grave ritardo. A parte questi due punti critici, la situazione è stazionaria e qua e là un lieve miglioramento è constatato.

La giornata di domenica è stata dichiarata di lutto nazionale. Oggi erano attesi all'Aja tre aeroplani italiani con coperte e generi alimentari. Essi sono arrivati: uno dei tre era quello del Presidente Einaudi. La Regina Giuliana visita le zone colpite senza concedersi riposo. Oggi ad un certo momento la sua vettura è rimasta bloccata dal fango. Gli accompagnatori sono rimasti piuttosto imbarazzati e non sapevano che fare. La Regina è stata la prima a scendere; ha detto: «Su, spingiamo» e si è messa a spingere anche lei, sinchè la vettura non è tornata sulla strada.

PIERO OTTONE

L'INCREDIBILE RASSEGNAZIONE DEGLI ALLUVIONATI

ATTENDONO IL MIRACOLO cantando inni sacri sui tetti

Ancora incerto il numero delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 5

La situazione è stazionaria in tutte le regioni colpite dal maremoto: Olanda, Belgio e Inghilterra. La bufera pare del tutto placata e in Olanda il mare è cominciato a ritirarsi. E' una nuova minaccia per le centinaia di scampati isolati sulle dighe. Le acque rifluenti sottopongono ogni terra emersa a una nuova erosione.

La giornata serena e relativamente calma ha permesso il pieno spiegamento delle opere di soccorso: sono stati portati al sicuro migliaia e migliaia di uomini, donne e bambini. Tra le poche zone in cui la situazione è ancora preoccupante vi sono alcuni villaggi della provincia del Brabante, dove le dighe si sgretolano di continuo per la corrente di riflusso. Elicotteri americani e inglesi continuano a sgomberare nella notte i sinistrati.

Il comandante territoriale olandese dell'isola di Schouwen-Duiveland annuncia che tre nuove brecce si sono aperte negli sbarramenti di protezione ed ha chiesto immediati aiuti per le zone di Zonnemaire, Brouwershaven e Noordgoume.

La radio olandese aveva dichiarato stamane che l'elenco ufficiale delle vittime era fermo a 1273 morti, ma un corrispondente del giornale «De Volkskrant» sostiene che secondo le squadre di soccorso vi potrebbero essere mille morti solo nell'isola di Schouwen-Duiveland.

Il collega Harold Melahn che è al seguito delle forze aeree americane di soccorso segnala dopo un giro in elicottero che il tempo sta migliorando su tutta la zona delle inondazioni, dopo la tempesta di stanotte. Tuttavia la situazione è ancora critica: i borgomastri dei villaggi inviano per radio richieste urgenti di soccorso di fronte alla minaccia dello sfondamento delle dighe avariate. Il vento è sceso a dieci miglia orarie, e i grossi autocarri anfibi americani, guidati dal servizio del lavoro tedesco, e diretti da personale olandese fanno la spola raccogliendo i superstiti da evacuare.

Il generale Ridgway comandante supremo atlantico ha sorvolato la zona delle inondazioni stamane scendendo poi all'Aja, per conferire con le autorità locali. Il Governo olandese preoccupato per le voci sparse all'estero del «crollo della economia del paese», ha diramato un comunicato nel quale si precisa che la zona colpita è eminentemente agricola, e che tutti i settori industriali sono intatti e continueranno a pieno ritmo la produzione.

L'ufficio meteorologico ha ordinato che vengano ammainati tutti i segnali di vento nella zona, prima di mezzogiorno, e la direzione delle operazioni di soccorso ha avvertito per radio i profughi delle zone di Zevenbergen e Langenweg nel Brabante che potevano tornare alle loro case, perchè l'acqua si era ritirata. Nella zona di Heusden Altena, nell'Olanda meridionale la situazione è tornata soddisfacente.

Migliaia di olandesi da ogni parte del paese accorrono intanto ai centri di raccolta profughi a Bergen Op Zoom, Steenbergen, Ossenderecht, e Rotterdam, alla ricerca dei parenti scomparsi.

Si scambiano racconti incredibili. Un uomo presso Zierik-see a Schouwen-Duivenland ha passato sessanta ore su un tetto, tenendo stretta la moglie con una mano e un comignolo con l'altra. Il piede destro era nell'acqua e veniva battuto continuamente contro le tegole dalle onde. Perderà probabilmente il piede per congelamento ma ha salvato la vita a sè e alla moglie.

Le più vive preoccupazioni regnano anche oggi per la sorte dei distretti olandesi (specie nella provincia della Zelanda e nelle province meridionali in genere) inondati dalle alluvioni. I mezzi di soccorso appaiono troppo scarsi per far fronte alle richieste di aiuti provenienti da migliaia di persone. Anche il numero dei volontari e di quanti sono impegnati nell'opera di salvataggio appare inadeguato. D'altra parte l'ostinatezza di molti alluvionati i quali si rifiutano di lasciare le loro case (si tratta spesso di membri di sette protestanti i quali, considerando il cataclisma come un segno di Dio e sostenendo che nulla può farsi contro la volontà del Cielo, attendono unicamente da Dio la salvezza, il ritiro miracoloso delle acque o la morte, intonando cori e recitando preghiere) rende più drammatico il compito delle autorità.

Il dirigente dell'ente per le vie navigabili olandesi, ing. Maris, ha dichiarato questa notte che i terreni inondati sono un decimo del territorio nazionale, vale a dire un'area sensibilmente inferiore a quanto si riteneva in precedenza (si era parlato di un sesto). L'ing. Maris ha aggiunto che 150 brecce si sono aperte nelle dighe di protezione, e che per ripararle saranno necessari «molti mesi». Egli ha quindi precisato che l'acqua ha ricoperto circa 175 mila ettari di terreno fertilissimo.

U. P.

Numerosi casi di pazzia provocati dalla sciagura

Ostenda, 5

In Belgio per l'uragano sono morte complessivamente 14 persone. D'altra parte la polizia di Ostenda ha annunciato che dieci persone sono impazzite in seguito ai tragici momenti vissuti durante la inondazione. Gli infelici sono in gran parte negozianti di Ostenda che hanno perso ogni loro avere.

Anche in Olanda il numero delle persone colpite da follia o diventate improvvisamente mute, è assai elevato, sebbene non sia stato ancora possibile accertarlo con esattezza.

Anche in Granbretagna le acque si ritirano

Londra, 5

Le truppe britanniche, lavorando alla luce delle foto-elettriche, si stanno servendo questa sera di grandi «bulldozers», le gigantesche scavatrici americane, per tamponare le ultime brecce provocate dal mare lungo le dighe della costa orientale e sulle sponde dell'isola di Canvey, nell'estuario del Tamigi.

Il muro protettivo dell'isola di Canvey ha dimostrato ieri sera di poter resistere all'acqua dopo la sua ricostruzione, ma centinaia di lavoratori lo stanno ancora rinforzando.

La ricerca di altri cadaveri continua di casa in casa: oggi ne sono stati scoperti altri due: ciò che ha fatto salire a 48 il numero dei morti di questa isoletta, di cui un terzo della superficie rimane ancora da esplorare.

Le acque delle inondazioni cominciano a ritirarsi anche in Granbretagna, ma i lavori di rafforzamento continuano sulle dighe, in previsione del periodo di massima alta marea primaverile.

Respinte dagli alleati le offerte cinesi di pace

New York, 5

Mao Tse-tung con la sua proposta di concludere alla svelta un armistizio lasciando in sospeso la questione dei prigionieri di guerra ha ottenuto dal Dipartimento di Stato e dal Foreign Office le stesse risposte «E' una vecchia storia».

Washington ha considerato estremamente debole la reazione di Pechino allo sblocco di Formosa e i circoli americani hanno immediatamente pensato che bisogna mantenere la iniziativa, cioè fare qualche cosa di altro oltre al noto ordine alla settima squadra, che se lasciato a se stesso può avere soltanto effetti platonici.

Il Presidente della Commissione senatoriale per gli esteri, che ha molta autorità in congresso, ha proposto di mettere al più presto Ciang Kai-scek in condizione di compiere delle incursioni aeree sulle linee di comunicazioni cinesi, linee che si riducono principalmente a due ferrovie, una delle quali litoranea e facilmente raggiungibile dalle basi nazionaliste. Questo progetto implica la consegna ai nazionalisti di un numero adeguato di aerei soprattutto da bombardamento notturno.

SCENE DELL'INONDAZIONE: L'AEREO SORVOLA UN VILLAGGIO TURISTICO NEL BRABANTE DEL NORD

LA RELAZIONE ALLA COMMISSIONE SENATORIALE DEGLI ESTERI

De Gasperi ribadisce la condizione per un'intesa con il Governo di Tito

Essa rimane vincolata alla soluzione del problema di Trieste, per il quale è sempre valida la dichiarazione tripartita - L'Italia non intende sfruttare le difficoltà inglesi in Egitto - I colloqui con Dulles e Stassen

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio ha svolto oggi l'annunciata relazione di politica estera sui principali argomenti del momento davanti alla Commissione degli Esteri del Senato.

In base all'articolo 33 del regolamento sulla riunione della Commissione, è stato chiesto il segreto: ciò vuol dire che i componenti della Commissione sono vincolati dal segreto su tutto ciò che si è detto nel corso della seduta.

In dipendenza della richiesta del «segreto», è stato anche inibito l'intervento alla seduta dei senatori che non fanno parte della Commissione, mentre, nelle normali sedute delle commissioni, i senatori possono intervenire, naturalmente senza diritto al voto, ancorchè non ne facciano parte. Tuttavia, al termine della riunione, il Presidente del Consiglio ha personalmente fornito ai giornalisti alcune indicazioni sulla relazione da lui svolta.

L'on. De Gasperi ha parlato anzitutto della riunione del Consiglio della NATO tenutosi a Parigi il 15 dicembre scorso, e ha poi intrattenuto i senatori sia sulla visita a Roma dei Ministri greci e turchi, sia sulla sua visita ad Atene, dove si è incontrato con il Re di Grecia, con il Presidente del Consiglio gen. Papagos e con il Ministro degli Esteri. Negli incontri si è parlato dei problemi connessi con la situazione nei Balcani.

Per ciò che riguarda Trieste, il Presidente del Consiglio ha ribadito la volontà dell'Italia di giungere ad una intesa, ma ha contemporaneamente riaffermato il nostro buon diritto e la validità della dichiarazione tripartita. L'on. De Gasperi ha quindi parlato dei problemi e dei rapporti con il Medio ed Estremo Oriente. A questo proposito, egli ha affermato che la visita di Pacciardi in Egitto non ha certo l'intenzione di sfruttare a nostro vantaggio una situazione che può essere difficile per l'Inghilterra, nè ha lo scopo di offrire una mediazione se non quando fosse richiesta; la visita ha invece lo scopo di prendere un contatto per noi necessario, dati i nostri interessi in Egitto, paese che rimane un ponte indispensabile per la collaborazione con i paesi arabi.

Sulla recente visita a Roma del Segretario di Stato americano, il Presidente del Consiglio ha informato la Commissione che nell'incontro con Dulles e Stassen sono stati trattati principalmente problemi economici e che l'attenzione dei due statisti americani è stata attirata sulla necessità del nostro paese di risolvere, anzitutto, il problema della propria manodopera.

Infine l'on. De Gasperi ha parlato alla Commissione dei problemi inerenti all'unità europea, accennando al trattato della CED ed affermando che l'unione dei paesi europei rimane sempre la méta dei nostri sforzi. La collaborazione dei paesi d'Europa è considerata anche dagli ambienti americani una garanzia di pace.

All'inizio della riunione, alla quale ha partecipato anche il Sottosegretario Taviani, il presidente della Commissione, sen. Carrara, ha rivolto un cordiale saluto al Presidente del Consiglio, il quale nei prossimi giorni interverrà ad altra riunione appositamente convocata per discutere la relazione.

Le dichiarazioni di De Gasperi hanno, naturalmente, richiamato le maggiori attenzioni degli ambienti politici. La riaffermazione della posizione italiana sul problema di Trieste è tale da non essere soggetta ad arbitrarie illazioni: posizione ferma sulla dichiarazione tripartita, senza tuttavia abbandonare le speranze di accordi diretti con la Jugoslavia. Il «Giornale d'Italia» nell'accennare al punto di vista espresso dal Presidente del Consiglio afferma che un accordo militare con la Jugoslavia sembra impossibile senza una collaborazione politica, alla quale non si può arrivare al di fuori di una soluzione del problema del TL.

Oltre al problema triestino e all'accenno ai colloqui di Atene e del Cairo fatto da De Gasperi, ciò che richiama l'interesse degli ambienti politici romani è anche la precisa conferma che la politica di collaborazione europea non ci è stata imposta dagli Stati Uniti, ma corrisponde ad un interesse comune. Questa affermazione viene generalmente interpretata come una risposta a Togliatti, che con una sua interpellanza tende a cercare di modificare la linea di condotta italiana nei problemi della difesa.

L'osservazione del Presidente De Gasperi sottintende — si osserva — la determinazione del Governo di non mutare la linea di condotta tenuta finora, ritenendo che i nuovi orientamenti del Dipartimento di Stato possano incidere sulle modalità della politica estera americana, ma non sui suoi fini sostanziali, che restano quelli di garantire la pace e il progresso.

In relazione a tutto ciò qualcuno stasera si pone il problema dell'approvazione del trattato sulla Comunità europea di difesa (CED) da parte della Camera. Si afferma che l'Italia dovrebbe dar prova, in tale questione, del maggior spirito d'iniziativa, e sarebbe desiderabile che la Camera ratificasse il trattato sulla CED prima del suo scioglimento, ma su questa possibilità si affacciano dubbi, soprattutto in previsione di una tattica ostruzionistica dell'opposizione. Tutto fa ritenere, infatti, che i socialcomunisti s'impegneranno in tale senso.

La Commissione Interni del Senato ha oggi respinto con unica votazione (17 contro 12) i tre gruppi di eccezioni di incostituzionalità sollevati dalle sinistre contro la legge elettorale. I lavori della Commissione da oggi dovrebbero essere pertanto intensificati, in modo da preparare in breve termine la relazione. Tutto considerato, la legge dovrebbe essere varata per la metà di marzo.

Frattanto la preparazione della campagna elettorale da parte dei vari schieramenti politici s'intensifica. Le discussioni al consiglio nazionale democristiano per la preparazione delle liste ha avuto un seguito stamane al gruppo della Camera. Il gruppo ha confermato nelle cariche il presidente Bettiol e i membri del comitato. L'on. Gonella ha riferito sui recenti dibattiti al consiglio del partito, in relazione appunto alla formazione delle liste. Sulle questioni relative alle incompatibilità parlamentari è stato affermato che tutte le cariche di partito e in specie quella di segretario provinciale, non sono compatibili con la candidatura.

UN APPELLO DI EINAUDI

Roma, 5

Questa sera il Presidente della Repubblica, nel corso della trasmissione organizzata dalla R.A.I. per invitare gli italiani a dare il loro contributo a favore delle popolazioni sinistrate dell'Olanda, del Belgio e dell'Inghilterra, ha rivolto alla Nazione il seguente appello:

«Il pensiero di ogni italiano è oggi rivolto ai popoli amici d'Olanda, d'Inghilterra e del Belgio, sui cui territori si è scatenata la furia degli elementi, seminando immani lutti e devastazioni. Gli italiani hanno, or è poco più di un anno, subito somigliante esperienza e pertanto possono meglio di tutti misurare la portata del disastro abbattutosi su così vaste e fiorenti plaghe. Ciò spiega lo sgomento e l'angoscia suscitati fra noi dalle notizie provenienti dai Paesi colpiti e il fervore di solidarietà che ispira, di ora in ora, in ogni regione d'Italia, iniziative atte a procurare mezzi, con i quali sia dato lenire tante sofferenze.

«In quanti ebbero la visione — in me sempre viva — delle tragiche desolazioni causate dall'impeto delle acque nel Polesine, nelle Calabrie, in Sicilia e in Sardegna, rimane incancellabile il ricordo dello slancio con cui, da ogni parte del mondo, vennero prodigati soccorsi al nostro Paese. Come può dunque, chi fu testimone della virtù consolatrice di tali soccorsi, restare insensibile alla nuova e, a quanto pare, incomparabilmente più dura prova riservata all'umanità?

«E' questo il momento in cui la solidarietà dei popoli deve attingere il suo autentico significato, che è di fraterna comprensione e di amorevole sollecitudine per coloro che soffrono e che ci furono generosamente vicini nei giorni delle nostre pene. Sia ancora, dunque, sempre più larga e appropriata la testimonianza di affettuosa simpatia che gli italiani di ogni contrada si apprestano con me a rendere alle popolazioni travolte da così immane sciagura».

35 gradi sotto zero nella zona di Mosca

Mosca, 5

La giornata di oggi è stata la più fredda dell'anno nella zona di Mosca, con temperature di 35 gradi centigradi sotto zero. In tutta la Russia occidentale le temperature sono di molto sotto il punto di congelamento. Le scuole della capitale sono rimaste aperte, ma l'assenza degli scolari più giovani è stata giustificata.

Dispacci stampa informano che alcune navi sovietiche colte dalla tempesta nei mari settentrionali negli ultimi giorni hanno chiesto aiuto ma alla fine, per quanto danneggiate, sono giunte in porto.

CRONACA DELLA CITTA'

LA FORZA DELLA SOLIDARIETÀ UMANA CONTRO LA FURIA DEGLI ELEMENTI

Trieste risponde con il suo grande cuore

Il Sindaco dispone il coordinamento delle iniziative attraverso il Comitato costituito per l'alluvione nel Polesine - Sabato partirà il primo vagone di soccorsi - Accoglimento di bimbi, raccolta di indumenti medicinali e denaro - Artisti in gara, offerte di sangue, spettacoli di beneficenza

Lo slancio generoso con cui enti, associazioni e privati hanno risposto all'appello di solidarietà verso le popolazioni colpite dalla furia degli elementi scatenatisi nel Nord dell'Europa, hanno reso evidente la necessità di coordinare le innumerevoli iniziative promosse in ogni settore. A tale scopo, il Sindaco ha ieri convocato d'urgenza in Municipio il Comitato cittadino soccorso alluvionati — costituito al tempo degli straripamenti nel Polesine — per un esame della situazione. Alla riunione hanno partecipato mons. Sirotti, in rappresentanza del Vescovo, il dott. Loverre per la Prefettura, il dott. Cleva, presidente della Deputazione provinciale, assieme al segretario generale avv. Mercanti, il col. Olivieri, comandante della Polizia amministrativa, il dott. Chicco dell'E.C.A. e il dott. Masutti per la CRI. Per il Comune erano anche presenti l'economo dott. Avanzini e il segretario del Sindaco dott. Quittan.

Nel riferire sulle varie iniziative in corso, il Sindaco ha anzitutto informato il Comitato di un incontro da lui avuto a Roma con la Legazione olandese; la stessa Legazione, tramite il segretario signor W. C. Cohen Stuart, ha espresso la sua viva riconoscenza per la pronta adesione da parte della cittadinanza triestina alla opera di soccorso intrapresa in campo nazionale. Il Ministro d'Olanda ha sottolineato a questo proposito che più urgente si presenta per il momento l'invio nelle zone colpite di vestiario, coperte e medicinali, mentre l'offerta di squadre di soccorso dovrebbe essere subordinata ad una specifica richiesta da parte delle autorità olandesi: egli ha anche raccomandato di escludere, per ora, i viveri nelle spedizioni più urgenti di soccorsi in natura.

Il Comitato ha quindi preso in buona considerazione le seguenti iniziative: a) accoglimento di 50 bambini in località da destinarsi; b) accoglimento di altri bambini presso famiglie che potranno presentare richiesta scritta al Comitato; c) invio immediato di indumenti e materiale vario a mezzo di un carro ferroviario che partirà sabato prossimo; d) raccolta di fondi — attraverso la Radio, il nostro giornale, le pubbliche istituzioni, ecc. — che verranno versati in un conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Trieste intestato al «Fondo pro alluvionati Mare del Nord»: le scuole, gli enti pubblici, le associazioni e i cittadini tutti sono invitati a collaborare a tale iniziativa. E' stato inoltre deciso che la raccolta di indumenti nuovi e medicinali sia effettuata presso i centri istituiti dalla CRI e che non vengano per il momento prese in considerazione le offerte di squadre di soccorso. Il Comitato siede in permanenza presso il Gabinetto del Sindaco. Delle iniziative promosse, è stata data immediatamente notizia al Direttore degli Interni, dott. Memmo.

Prima di chiudere la seduta, il Sindaco ha dato lettura dei telegrammi giunti in risposta a quelli da lui inviati non appena ricevute le prime notizie della sciagura. Eccone il testo:

Dal Sindaco di Sniklaas: «Molto sensibile ai sensi di simpatia che voi avete voluto testimoniare in occasione della grave sciagura che [illegible]

[illegible] ma a Londra. So ch'egli apprezzerà molto il suo gentile pensiero. Voglia gradire l'assicurazione della mia massima stima. Sinceramente suo: col. P. D. Miller».

Affluiscono di continuo notizie di nuove sottoscrizioni aperte presso enti, uffici e ditte cittadine e di iniziative diverse. La Radio ha raccolto sino a ieri importi vari per un milione di lire: fra gli altri, hanno fatto pervenire il loro contributo anche il Vescovo ed il Prefetto. Settantamila lire sono state raccolte fra i lavoratori dei CRDA iscritti alla C.d.L., circa 30 mila sono pervenute da Santa Croce, ivi comprese le offerte fatte dagli esuli alloggiati nelle baracche. Il Comitato aziendale dell'ILVA ha deciso di offrire 300 lire per ogni lavoratore iscritto (e saranno circa 300 mila lire), 25 mila lire sono pervenute da parte della Comunità evangelica elvetica e valdese. Le Società armatrici Fratelli Cosulich, Istria-Trieste, Gerolimich, Lussino, Oriente, Carlo Martinolich e Figlio, E. Sperco e D. Tripcovich, aderenti all'Associazione armatori giuliani, hanno versato mezzo milione di lire tramite la Cassa di Risparmio. L'Associazione degli Industriali di Trieste ha versato un milione.

Una bella e generosa iniziativa è quella della Presidenza della STES, la Società che gestisce i maggiori cinema triestini. Al tempo della tragedia nel Polesine, la STES aveva raccolto oltre un milione. Anche questa volta, ne siamo certi, i cittadini risponderanno con pronta effusione alla manifestazione di beneficenza che sarà tra breve indetta.

La Camera confederale del lavoro ha rivolto un caloroso appello ai suoi associati, affinchè contribuiscano allo sforzo di soccorso ed ha aperto una sottoscrizione con 50 mila lire: le offerte, il cui importo minimo è stato fissato in 200 lire, possono essere versate direttamente sul conto corrente «Fondo soccorsi sinistrati Belgio-Olanda-Inghilterra» aperto dalla C.C.d.L. presso la Banca nazionale del lavoro. La Commissione esecutiva ha disposto che tutte le commissioni interne o i fiduciari inizino immediatamente la sottoscrizione e si accordino con le direzioni di Azienda per la trattenuta diretta, e, ove possibile, per il versamento anticipato degli importi sottoscritti. Anche l'Enal ha aperto una sottoscrizione, invitando i Circoli e le Associazioni aderenti a devolvere l'incasso di un'attività di sede: da parte sua, la sede centrale destinerà a favore dell'iniziativa l'incasso che verrà registrato alla Mostra della caricatura nella giornata di domani.

> **Le offerte in denaro**
>
> **a favore degli alluvionati saranno ricevute dal «Giornale di Trieste» presso uno speciale sportello alla sede dell'U.P.I. via Silvio Pellico N. 6, che resterà aperto ogni giorno dalle 10 alle 12**

Varie associazioni e circoli hanno deciso di devolvere a favore dei sinistrati gli incassi di trattenimenti e spettacoli da essi allestiti. I pittori Devetta e Lotta e i critici Gioseffi e Tenze hanno promosso un'asta di opere di artisti triestini che avrà luogo alla Galleria Trieste, gentilmente concessa per onorare la memoria del signor Mario Coscia: fra le prime adesioni si sono avute quelle dello scultore Mascherini e dei pittori Righi, Predonzani, Franca Luccardi, Bergagna, Tiziano Perizzi, Russian, Daneo Stracca, Moro, Kostoris, Czinner Ossi. Si fa affidamento su altre generose adesioni: la Galleria Casanuova ha messo a disposizione la sua segreteria per fornire chiarimenti agli interessati. Un veglioncino viene organizzato per domani sera, nella sala di via San Francesco 4, dal Centro italiano di solidarietà sociale, e uno spettacolo di arte varia dall'Opera figli del popolo.

Continuano a pervenire le offerte in natura (coperte, indumenti, ecc.) ai posti di raccolta stabiliti dalla C.R.I. in piazza Sansovino telefono 96-666), in viale Miramare 2 (telefono 23-409) e in piazza Vittorio Veneto (telefono 66-60), nonchè a Muggia (telefono 98-112). Sino a ieri, col materiale raccolto si potevano allestire circa due autocarri. Anche fra il personale medico e infermieristico della CRI si sono avute offerte per recarsi con una spedizione di soccorso sui luoghi del disastro.

Circa una cinquantina di cittadini hanno risposto immediatamente all'appello lanciato dalla Banca del sangue, ma una ventina di essi ha dovuto essere rimandata per la loro troppo giovane età. Si prevede, dato il numero delle telefonate che chiedevano chiarimenti ed informazioni, che il numero delle donazioni sarà altissimo anche oggi e nei prossimi giorni. Molte persone di umile condizione finanziaria hanno infatti pensato che il modo migliore per esprimere il loro senso di solidarietà era di donare la sola cosa di cui possono disporre: il loro sangue. Pubblicheremo nei prossimi giorni l'elenco di questi generosi.

Favorevolmente è stato accolto il suggerimento di quel medico che aveva proposto la raccolta di tutti i campioni di medicinali che giornalmente vengono inviati ai medici da parte delle ditte farmaceutiche. Da questa mattina, la dottoressa Giacomina Lapenna sarà nell'atrio dell'ospedale a disposizione di coloro che vorranno fare la loro offerta: l'invito non viene rivolto soltanto ai medici, ma anche ai farmacisti, ai rappresentanti delle Case produttrici di medicinali e alle Case stesse.

Da ultimo, un avviso ai radioamatori: In una trasmissione in quattro lingue, Radio Hilversum ha sollecitato i radio-amatori in Europa ed oltre a non usare frequenze fra 3.6 e 3.72 megacicli, le quali vengono utilizzate dalle trasmittenti improvvisate che guidano le operazioni di soccorso in Olanda.

Apriamo la sottoscrizione

La tragedia dell'acqua che ha investito Olanda, Belgio e la parte meridionale dell'Inghilterra, mentre rivela ad ogni ora la terribilità delle distruzioni di vite umane e di ricchezze tenacemente strappate alla terra, prende proporzioni più vaste e violente flagellando zone, inghiottendo case, sommergendo campi che si sperava restassero risparmiati dall'alluvione. Scena di grandiosità cosmica, spettacolo di profonda angoscia, visione di potenza apocalittica. La lotta disperata e ostinata degli uomini e delle macchine per arrestare o almeno attenuare la furia delle acque ha mostrato nelle ultime ore la sua inanità di fronte alla accresciuta potenza dell'uragano che ha determinato la rinnovata e ringagliardita aggressività degli elementi.

Sullo sconforto di tanta desolazione, sulle conseguenze materiali e morali di tanta distruzione, sulla tragedia di tante, di [illegible] *zionali nel raccogliere le offerte da destinarsi alle centinaia di migliaia di olandesi e di belgi e di inglesi che tutto hanno perduto: casa, averi, spesso la famiglia. La vastità della tragedia non è concepibile da chi vive nel chiuso e ben difeso perimetro della città, della casa, della regione. Occorre che ciascuno di noi abbia il coraggio morale di rivivere entro la propria coscienza, il dramma spaventoso di quelli innumerevoli che dopo aver visto la distruzione dei loro beni, attesero per più notti la salvezza sul tetto della casa, sbattuti dall'uragano, irrigiditi dal freddo, circondati da un grigio paesaggio di morte. Accostarsi pietosamente ma fraternamente al dolore di tante creature vuol dire interpretare le loro immediate necessità. Trieste saprà intendere l'urgenza di tali necessità secondo la sua generosa tradizione. Enti, società, cittadini sono chiamati ad unirsi nell'opera feconda di conso-* [illegible] *Giusto in tutti i suoi ceti, con tutte le sue forze produttive, deve unirsi agli altri centri na-* [illegible]

Onoranza a Piero de Manzini

[illegible]

Stasera Consiglio comunale

[illegible] tinuare e concludere la discussione sul problema assistenziale cittadino.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, presso la Sala di lettura, via Trento 2, concerto di musica americana riprodotta. — Proiezioni cinematografiche: ore 18, presso la Camera di commercio, via della Borsa 2; ore 20, al Sanatorio di Aurisina.

★ Il Comune ha fissato per martedì 17 corrente, una gara d'asta per l'aggiudicazione della fornitura di tremila quintali di legna da ardere, suddivisi in due lotti. Maggiori informazioni gli interessati possono richiedere all'ufficio contratti, stanza 203 del palazzo municipale.

Il funerale al quale aveva assistito nel pomeriggio era stato uno spettacolo triste; e per cancellarne il ricordo, il bracciante Arturo Mosa, di 45 anni, abitante a Roiano 112, si abbandonò a copiose libagioni, in un'osteria di Cattinara. Da un bicchiere all'altro, finì non solo il ricordo, ma un po' tutto il mondo; e l'uomo si trovò verso sera in mezzo al pantano della strada, nei pressi della chiesuola del villaggio. Lo trovò una pattuglia della Polizia e, temendosi il peggio, fu chiamata la CRI. Per fortuna si trattava solo di una sbornia, ormai sul punto di svaporare.

STATO CIVILE

del giorno 5 febbraio 1953

MORTI: Ielen Giacomo a. 91; D'Andrea in D'Arrigo Mattea a. 79; Marcaria Ida a. 82; Rizzotti Carlo a. 70; Petelin Marco a. 64; Decandia Luigi ore 2; Lah Valentino a. 53; Fachinetti in Marmori Barbara a. 80; Furlan ved. Bajec Apollonia a. 80; Grasso Anna Maria a. 27.

MATRIMONI CELEBRATI: Fonda Giordano cuoco con Blasi Dorina impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.2, minima 1.9; pressione 754.8 stazionaria; umidità 84 per cento; temperatura del mare 6.5.

Oggi: S. Armando. — Il sole sorge alle 7.21, tramonta alle 17.17. La luna sorge alle 0.13, tramonta alle 9.52.

Maree: OGGI: bassa ore 8, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 13.50, cm. 5 sotto il l. m.; bassa ore 17.30, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 1.20, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 10.30, cm. 21 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Chi è? — Che cos'è? — Chi l'ha detto?» — concorso di quiz a premio a cura di Enzo Tortora — Chi è? — L'angolo della melodia — Mossolov: Fonderie d'acciaio; 11.30: Orchestra napoletana; 12: Pagine violinistiche; 12.15: Canzoni presentate al Terzo festival di San Remo 1953 — orchestra della canzone diretta da Angelini; 13.25: Musica per corrispondenza; 14: Fuori l'autore; 14.25: Canzoni; 17.30: La famiglia Parker v'insegna l'inglese; 17.35: Melodie dagli Studi di Londra; 18.5: Nascita di una Nazione — canti popolari americani; 18.25: Ballabili in voga; 18.35: Dal repertorio del giovane strumentista: pianista Laura Ferlan; 19: La voce dell'America; 19.25: Complessi Musette; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quiz 53; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 17: Orchestra melodica Nicelli; 17.45: Pianista Ornella Vannucci-Trevese; 18.45: Il Ridotto, teatro di oggi e di domani; 19.15: Orchestra d'archi Savina; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Bazar musicale; 15.15: Le musiche di Paganini; 16.30: Orchestra ritmica Fragna; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Soprano Adriana Guerrini; 19: Romanzo sceneggiato: «Gli eredi del vento», di M. Prisco; 20.30: Rosso e nero, varietà; 21.30: Orchestra Angelini; 22.30: I successi di Carlo Galeffi.

Le conferenze

→ Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), avrà luogo, per iniziativa dell'Università popolare, l'annunciata conferenza scientifica del prof. Marco Marchesan, dell'Istituto di indagini psicologiche di Milano. L'illustre studioso, noto in patria ed all'estero per le sue numerose pubblicazioni e per le sue ricerche nel campo della grafologia e della grafopsicologia, tratterà un tema del più alto interesse culturale: «La grafopsicologia e le sue applicazioni pratiche». L'ingresso è libero.

→ Come già annunciato, questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la XI seduta scientifica dell'Associadione medica triestina. Parleranno il prof. E. Tagliaferro sulla «Sindrome di Wolff Parkinson White», ed il dott. D. Adovaso sulla «Fistola artero-venosa del polmone».

→ Oggi venerdì, alle ore 20.30, nell'aula della Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, lo scultore Sigfrido Maovaz parlerà, per le I. P. e A.S.V., su «L'arte romana».

→ Al convegno sociale della Minerva, che avrà luogo domani, Anita Pittoni reciterà poesie dialettali triestine da lei composte. Ad assistere a questa dizione sono invitati pure gli amici della Minerva.

DOPO L'AUMENTO DELL'INDICE COSTO-VITA

La contingenza per l'industria nel bimestre febbraio-marzo

Ecco l'indennità di contingenza per il corrente mese di febbraio e per marzo, per il settore della industria:

A) Impiegati di I categoria (età superiore ai 21 anni) lire 21.723 mensili per gli uomini, rispettivamente lire 10.799 per le donne. Impiegati di seconda categoria (tra parentesi l'indennità per le donne): con più di 21 anni di età, lire 20.033 (17.394); dai 20 ai 21 anni, lire 19.357 (16.770); sotto i 20 anni, lire 18.603 (14.222). Impiegati di terza categoria A, di età superiore ai 21 anni lire 18.720 (16.263); dai 20 ai 21 anni, lire 18,564 (16.608); dai 19 ai 20, lire 17.667 (13.208) e proporzionalmente meno ai minori. Impiegati di 3.a categoria B: con età superiore ai 21 anni, lire 18.135 (15.756); dai 20 ai 21 anni, lire lire 17.147 (12.909 più 11 lire di as- [illegible]

L'AGITAZIONE SINDACALE NEL PORTO

Forse oggi la soluzione

Stamane si riunisce il Consiglio d'amministrazione dei MM. GG. - Nel pomeriggio assemblea dei lavoratori

Giunto alla sua sesta giornata, lo sciopero del personale dei Magazzini Generali si è ulteriormente aggravato ieri con l'astensione dal lavoro anche delle compagnie portuali. Gli scioperanti avevano chiesto infatti la solidarietà degli altri lavoratori portuali, i quali hanno quindi a loro volta proclamato lo sciopero dalle ore 13 di ieri alle 7 di stamane.

Sarà quella di oggi la giornata risolutiva? Il Consiglio d'amministrazione dei Magazzini Generali è stato, com'è noto, convocato per stamattina, e da questa riunione dovrà uscire la risposta dell'Ente alle rivendicazioni poste dal personale.

I dipendenti dei Magazzini Generali sono inoltre convocati dalle organizzazioni sindacali per il pomeriggio, in un'assemblea che sarà tenuta alle 15.30 presso la Camera del lavoro.

Dall'inizio dell'agitazione, avvenuto mercoledì scorso con l'iniziale sospensione del solo lavoro straordinario, oggi finalmente sarà ripreso il dialogo tra le due parti, sia pure in forma indiretta, appunto attraverso i deliberati che saranno adottati nelle due riunioni. E' da sperare quindi che già in giornata l'Ufficio del lavoro possa a sua volta intervenire, convocando le parti per un nuovo tentativo di conciliazione o comunque per promuovere la soluzione della vertenza.

Nessuno sviluppo è invece previsto per la controversia in atto negli stabilimenti dei C.R.D.A. dove, come era stato deciso ieri dalle organizzazioni sindacali, i lavoratori [illegible] fidate.

Falciati dalla morte

Tre persone sono decedute all'improvviso [illegible] della Tesa 47, ma al suo arrivo la malata, Giovanna Buchacher, di 83 anni, oriunda da Vienna, era già deceduta. Ammalato da qualche giorno, l'impiegato Danilo Venanzi, di 54 anni, da Roma, abitante in via Economo 1, si è alzato verso le 8 per sgranchirsi un po' le gambe. Dopo avere sostato per qualche minuto in cucina, egli è tornato a coricarsi, e verso le 9.30 una sua congiunta [illegible]

Con un'autolettiga della CRI [illegible]

Un prezioso anello misteriosamente scomparso

[illegible]

Stasera riunione alla C. d. L. degli operai licenziati dei CRDA

[illegible]

Gli esercizi pubblici per l'ultimo di Carnevale

[illegible]

Il «Notiziario industriale»

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

CALENDARIO DEL CARNEVALE

I veglioni della Lega - Personaggi di Pinocchio all'Excelsior - Il gran ballo dell'esploratore

La Lega Nazionale sta ultimando i preparativi per il tradizionale veglione, che avrà luogo do- [illegible] magnifica villa Garzoni nel paese di Collodi, dove lo scrittore e giornalista Carlo Lorenzini ebbe i natali e da cui prese il nome.

Inoltre si sa una cosa ancora: che il Sindaco di Pescia, prof. Rolando Anzilotti, sarà giovedì prossimo 12 febbraio a Trieste, onde presenziare il ballo in costume per bambini che avrà luogo nelle sale dell'albergo Excelsior, e durante il quale verranno distribuite a tutti i piccoli partecipanti le tesserine degli «Amici di Pinocchio».

Ma non basta ancora. Il prof. Anzilotti firmerà in quel giorno il contratto con un biscottificio triestino, che ha già stabilito di abbinare la raccolta di fondi per il monumento a Pinocchio con un concorso di figurine, che verrà dotato di ricchi premi. Intanto numerosi premi verranno distribuiti ai più bei costumi durante la festa, specie se alcuni di questi costumi saranno ispirati dai personaggi che popolano «Le avventure di Pinocchio».

Domani, nelle sale dell'Excelsior Palace e del Rouge et Noire, avrà luogo l'ormai tradizionale Gran ballo dell'Esploratore. Sempre più attraente, si prospetta la festa, che sarà allietata da gare, giochi e piacevoli sorprese, e che, come già annunciato, si presenta quest'anno quale «Veglia dello scialle», per il premio che verrà assegnato alla gentile dama che indosserà lo scialle più originale. Continuano nel frattempo ad aumentare i doni che sono esposti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, presso la quale si consiglia di affrettare la prenotazione dei tavoli, poichè la disponibilità degli stessi va rapidamente diminuendo. Le ditte che segnaliamo questa volta, per la loro gentile offerta, sono le seguenti: Bevilacqua, Cambissa, Cillia, Cappelli, Carpano, rappr. A. Grupen, Jogourth Jomo, La Serica, rappr. Melli-Tomizza, Pastificio Triestino, saponi Adria, sal. Sartori, Smolars, Strukel, Tommasini, Libreria Treves, U.T.A.T., Vidiz e Nino Sport.

SPETTACOLI

Domani al Verdi prima de «La Gioconda»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento «A» per la platea ed i palchi, «B» per le gallerie ed il loggione, prima rappresentazione de «La Gioconda» di Ponchielli. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari-Pradelli, avrà per esecutori: Anita Corridori (La Gioconda), Elena Nicolai (Laura), Andrea Mongelli (Alvise), Lucia Danieli (La cieca), Giuseppe Campora (Enzo), Ugo Savarese (Barnaba), Eno Mucchiutti (Zuane), Piero Capucilli (un cantore), Miro Lozzi (Isèpo). Prima ballerina: Rya Teresa Legnani. Il coro è stato istruito dal maestro Adolfo Fanfani, la coreografia è di Annita Bronzi, la regia di Livio Luzzatto. Stamane s'inizia alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la platea ed i palchi.

«Gli scocciatori» al C.C.A.

Oggi alle 21 la Sezione spettacolo del C.C.D. presenterà in anteprima un interessante film umoristico francese della più recente produzione, «Gli scocciatori» (Les casse-pieds), nella versione italiana. Il film, diretto da Jean Dréville, è interpretato dal grande attore Noël-Noël, che ne ha curato pure lo scenario ed il dialogo. Per lo spirito brillante e la vivacissima fantasia che lo animano, «Gli scocciatori» rappresenta uno spettacolo di alto valore artistico.

Recite al Circolo Cantieri

La Compagnia del «Piccolo teatro della prosa», diretta da Bruno Sardi, replicherà al Circolo Cantieri, questa sera alle ore 20.30, e domenica alle 16.30, la commedia di Pirandello «La vita che ti diedi». I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6, e alla cassa del teatro.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Domenica prossima gita sciatoria a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, dalle 19.30 alle 21, via Zudecche 1-c, tel. 96132. Continuano le iscrizioni per il soggiorno in Folgaria (partenze individuali).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. Domenica gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Programmi e iscrizioni in sede, dalle 19.30 alle 21, telef. 52-40.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani alle 15 e alle 20 e domenica alle 5 partenze gite per Sappada. Pure domenica alle 5 gita a Tarvisio. Iscrizioni in sede, via Rossetti 15.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione «La Gioconda» di Ponchielli. Platea e palchi turno A; gallerie e loggione turno B.

ROSSETTI. 16.30: «Sabù principe ladro» con Vittorio De Sica, Sabù e Maria Mercader. Segue Incom con l'inaugurazione a Trieste della «Mostra della caricatura».

EXCELSIOR. 16: «Il talismano della Cina», con Ronald Reagan, Rhonda Fleming. Il più emozionante e drammatico technicolor Paramount. Ult. ore 22.

NAZIONALE. 16.30 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Prezzo unico L. 300. Non sono valide tessere e riduzioni.

FENICE. 16.30: «Bagliori ad Oriente», con Alan Ladd, Deborah Kerr, Corinne Calvet e Charles Boyer. Un film avventuroso e drammatico. Paramount.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): a richiesta ultime repliche de «L'arciere del continente nero» in technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», un viaggio istruttivo, meraviglioso dal Polo all'Equatore. Domani: «Il re della Luisiana» con Bob Hope.

ARCOBALENO. 16: la 20th Century Fox presenta: «La giostra umana» con A. Baxter, R. Widmark, J. Crain, F. Granger, C. Laughton, M. Monroe ecc. Una rosa di artisti impareggiabili. Il famoso romanziere John Steinbeck personalmente vi illustrerà questo film.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd e Joan Rice. Seguono cartoni animati a colori di Walt Disney. Ult. 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La confessione della signora Doyle», con B. Stanwyck, R. Ryan, P. Douglas. Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», possente capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, l'idolo delle donne, e l'incantevole Ann Blyth (Universal).

ARISTON. 16: «Rosanna», avvincente, drammatico romanzo d'amore con Farley Granger.

ARMONIA. 15.30: «Aquile tonanti». J. Barrymore jr., M. Freeman. E' un film di grande successo. Nuovo programma di varietà.

AURORA. 16: «I figli non si vendono», con Lea Padovani, M. Grazia Francia e Jacques Sernas. Il dramma di una madre che lotta per l'amore del figlio.

GARIBALDI. 15.30: «Inganno». Terza settimana di strepitoso successo. Seguirà: Inter-Como, Juventus-Palermo: Ascari vince il Gran Premio dell'Argentina.

IDEALE. 16: una grande storia di amore: «La leggenda di Genoveffa» con R. Brazzi e A. Vernon.

IMPERO. 16: «Morte di un commesso viaggiatore», con Fredric March (Premio Oscar '52). Un'interpretazione superba in un film drammatico ed eccezionale. Produzione Columbia.

ITALIA. 16: «Sogni perduti» (Duello senza onore) affascinante vicenda d'amore, con Annette Bach, Massimo Girotti e Constance Dowling.

MARE. 16: «Guardie e ladri», un film comicissimo e pieno d'umanità, con Totò, Fabrizi, Ave Ninchi e Rossana Podestà.

MODERNO. 16: l'insuperabile technicolor musicale Metro: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Katryn Grayson.

SAVONA. 15: «Canzone pagana» un meraviglioso technicolor Metro. Girato a Tahiti con Esther Williams e Howard Keel.

SECOLO (San Giovanni). 16: «La gloriosa avventura», con Gary Cooper e Andrea Leeds.

VIALE. 16: «L'uomo in nero», con Maxwell Reed. Ultimo giorno.

VIALE. Domenica: mattinata Walt Disney in technicolor, con Topolini, Paperini, Pluto ecc. Prezzo L. 100 e 80.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Art. 519 Codice Penale» (Violenza carnale), Henry Vidal, Cosetta Greco. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: un emozionante film avventuroso in technicolor del West «Il magnifico fuorilegge», con Robert Ryan e Claire Trevor. Grandioso RKO.

BELVEDERE. 16: «Il colonnello Hollister», con Gary Cooper. Un superbo technicolor Warner girato nell'infuocata terra del Texas.

FERROVIARIO (San Vito). 16: «La fidanzata di tutti». Betty Grable. Technicolor.

MARCONI. 16: «I conquistatori della Sirte», lotte e amori in uno spettacolare technicolor con J. Payne e M. O' Hara.

MASSIMO. 16: «Donne verso l'ignoto», la più sensazionale caccia all'uomo, con Robert Taylor e Denise Darcel (Metro).

NOVO CINE. 15.30: «Le avventure del capitano Hornblower», Gregory Peck, Virginia Mayo. Grandioso technicolor Warner.

ODEON. 16: «Carne inquieta», con Raf Vallone e Marina Berti. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Anna», il più grande successo di Silvana Mangano, con Vittorio Gassmann e Raf Vallone.

VENEZIA. «Totò al giro d'Italia» e i migliori assi del ciclismo internazionale.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.

VIAGGI E TRASPORTI

---

† Il 5 corrente si spense serenamente il nostro caro

Danilo Venanzi

ex maresciallo dell'Esercito

[illegible]

Apollonia Bajec

[illegible]

Emma Del Mestri ved. Rossi

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Famiglia DIO e congiunte

[illegible]

Giacomo

[illegible]

Antonio Scrigni

[illegible]

Nel terzo anniversario della morte del

Saul Sadoch

Lo ricordano con immutato affetto la moglie ed i figli.

Gli impiegati e le maestranze della «Ditta Saul Sadoch» ricordano con devozione

Saul Sadoch

fondatore della Ditta, nel III anniversario della sua morte.

Nella ricorrenza del I anniversario della morte della nostra adorata mamma

Giuseppina ved. Zanini

con immutato affetto la ricordano i figli e parenti.

ITALIANI D'AFRICA

UNO era ad Adi-Ugri, sull'altipiano eritreo, l'altro viveva ad Agordat, nel bassopiano della vecchia colonia che confinava col Sudan egiziano.

Quando visitai l'Eritrea, in anni ormai molto lontani, i due fratelli Pollera ci vivevano da anni ancora più lontani ed erano, tra i funzionari di governo, conosciuti e popolari nella piccola schiera d'italiani che in quei tempi si ricordavano che l'Italia aveva sul Mar Rosso un possedimento coloniale.

Dopo le dolorose giornate di Adua, che avevano distaccato dalle prime avventure africane il cuore del nostro paese, l'Eritrea era rimasta per una lunga epoca isolata moralmente dall'attenzione del nostro popolo, una specie di frutto amaro, di ricordo cocente, di rimorso e di rancore insieme, perchè su quelle terre aride, che si alzavano quasi a picco lungo le rive di un remoto mare, erano naufragati i primi segni dell'espansione africana d'Italia. Un governatore di buon gusto letterario, un toscano scanzonato e di fervido ingegno quale era Ferdinando Martini, affermava che il miglior servigio da rendere alla colonia eritrea era quello di parlarne il meno possibile e di lasciarla nel dimenticatoio. Ogni tanto echeggiava nel Parlamento il grido delle estreme sinistre: «Via dall'Africa!», quasi che gli italiani si vergognassero di posare ancora il piede sul continente nero che aveva causato all'amor proprio nazionale, nel 1896, una delle più sanguinanti ferite.

Eppure in quegli anni di abbandono morale e di quasi completo isolamento quella terra torrida, alpestre e grinzosa che digradava verso le steppe della frontiera etiopica stava diventando, nel più assoluto silenzio, un modello di amministrazione, di pace e di giustizia. Quest'opera, che sarebbe stata riconosciuta soltanto molti anni più tardi, era compiuta da un piccolo nucleo di funzionari coloniali e di vecchi ufficiali superstiti di Dogali, di Saati, di Macallè, di Adigrat e di Adua. Saranno stati in tutto una ventina di persone con alla testa i governatori che si alternavano ogni quattro o cinque anni, mentre gli altri, i commissari di governo, avevano piantate laggiù per tutta la vita le loro tende, ed era questa pattuglia paziente e vigorosa di italiani aggrappati all'Africa che davanti all'indifferenza del loro Paese e nella più desolata solitudine morale facevano un poco alla volta della nera terra africana una nobile provincia della nostra espansione.

Prima di imbarcarmi per Massaua sopra uno dei lenti piroscafi che facevano rotta verso le Indie, io mi ero informato della vita eritrea ed avevo saputo che in tutta l'Africa non c'era altra colonia europea che godesse più tranquillità, più sicurezza e più armonia sociale della nostra. Avevo una lista con l'elenco dei funzionari i quali presiedevano alle varie regioni della colonia; sapevo che avrei trovato a Massaua il pisano comm. Dal Corso, veterano della colonia e sagace amministratore; che avrei incontrato sull'altipiano il comm. De Rossi, rimasto laggiù dai tempi delle prime spedizioni ed ormai completamente acclimatato alla vita indigena; sapevo che ad Adicaiè avrei dovuto rivolgermi al commendatore Tornari, padre d'una numerosa prole di «cioccolatini», dato che viveva da patriarca in quella regione; che a Cheren mi avrebbe ospitato il colonnello Fioccardi, uno dei superstiti di Abba Garima, dov'era scampato alla morte coi pochi resti della nostra cavalleria. Ma in testa alla lista stavano due lucchesi: i fratelli Pollera.

Tutti i commissari regionali avevano insigni virtù di adattamento alle difficoltà del luogo, di senso d'equilibrio e cioè di buon senso, nonchè di spirito di giustizia; ma i fratelli Pollera sovrastavano per le qualità dell'ingegno e del guardar lontano. Il più anziano, Alberto, era un profondo studioso delle razze indigene che popolavano la colonia; aveva risieduto lungamente nelle regioni del Gasch-Setit che confinavano con l'Abissinia in direzione del lago Tana; aveva imparato le lingue ed i dialetti indigeni e per mezzo della Reale Società Geografica aveva stampato un prezioso volume sulle tribù dei Baria e Cumana, le quali abitavano i bassopiani eritrei. Alberto Pollera era quindi nell'amministrazione coloniale eritrea l'uomo di maggior coltura, il sereno ricercatore delle tradizioni locali, l'indagatore dei problemi economici e sociali delle genti di colore. L'altro fratello, Ludovico, era uomo di governo, grande organizzatore della colonia nei quadri della quale salì più tardi fino ai più alti gradini. Era un caratteraccio come molti uomini che sanno dirigere e che intendono comandare; se la intendeva con pochi e non era molto amato, ma le sue direttive erano precise; la sua volontà era limpida e non prendeva mai due strade diverse, camminava diritta senza voltarsi indietro. I due lucchesi appartenevano dunque alla «élite» della storia coloniale italiana, e quando sbarcai a Massaua e mi arrampicai all'Asmara con lo sbuffante trenino che percorreva in sei ore lo strapiombo dal mare alle montagne, sapevo già chi avrei incontrato.

Nella prima udienza che ebbi col governatore Salvago Raggi, le notizie che avevo intorno ai commissari regionali coi quali mi sarei trovato, mi furono confermate. Anche il governatore mi disse che i due lucchesi erano senza dubbio i funzionari di maggior rilievo ch'egli aveva a sua disposizione e che quindi avrei dovuto fare molto conto di quello che mi avrebbero detto per orientarmi nei miei studi. Andai quindi ad Adi-Ugri e vi rimasi molti giorni, ospite di Alberto Pollera. Era questi un uomo alto e grosso, corpulento, con una bella barba grigia che gli dava un aspetto maestoso aumentato da un'aria di naturale dignità. Io ero novellino dell'Africa e stavo ascoltando con la massima attenzione tutto ciò che quell'uomo mi diceva intorno alla storia del paese, alle diverse razze degli abitanti, al loro modo di vivere ed al loro stato d'animo. Imparavo così da quel veterano com'era sorta dalle rovine di una guerra perduta una delle più pacifiche e felici terre d'Africa di questo ventesimo secolo.

Quando più tardi viaggiai in lungo e in largo l'Eritrea, potei constatare che tutto quanto mi aveva detto Alberto Pollera rispondeva a verità e che la fatica di quei pochi funzionari dimenticati dagli italiani e rassegnati ormai a vivere nelle regioni dell'Africa montuosa, era stata davvero una marcia provvidenziale e silenziosa verso il progredire di un riottosissimo lembo del continente nero. Ludovico Pollera mi aspettava invece ad Agordat, nell'arroventato paese dove più tardi dovevano sorgere le piantagioni del cotone. L'incontro fu meno cordiale: l'uomo era scorbutico e non amava le visite degli studiosi, era insofferente dei controlli di questi improvvisati viandanti che venivano in Africa per impararla in poche settimane o in pochi mesi. Era l'italiano confinato laggiù che sapeva come la sua fatica e quella dei suoi compagni di governo fosse ignota al popolo del suo Paese e che si era fatto quindi un abito mentale di sdegnoso riserbo verso i visitatori, quasi che andassero a profanare con la loro incompetenza la tela faticosa che i funzionari coscienziosi ed isolati stavano tessendo in anni di malinconico esilio.

Dopo qualche giorno, i contatti si ammorbidirono perchè una lettera di Alberto a Ludovico mi aveva presentato sotto i più rosei colori di amico ed appassionato delle questioni coloniali. Allora scoprii, sotto la scorza del riccio, l'altro Ludovico Pollera, l'innamorato dell'Africa, il pioniere della nostra civilizzazione nelle terre del Mar Rosso, il chiuso ed appartato entusiasta della civiltà bianca trapiantata fra i neri. Ebbi così in pochi giorni un corso prezioso di politica e di economia coloniale, ma soprattutto di psicologia riguardante un paese dove le razze, le lingue e i modi di vivere cambiano ad ogni cambiare di altitudine, di coltivazione, di clima.

Gli avvenimenti degli ultimi anni sconvolsero il tranquillo ritmo della colonia eritrea. La fulgida pedina delle nostre prime esperienze africane diventò il trampolino per il salto verso l'Etiopia, che fu conglobata nell'impero e ci fu portata via come tutto il resto. Alberto Pollera se n'era andato in quei tristi anni concludendo la sua fervorosa opera di studioso; Ludovico era tornato in patria e passava a Lucca il suo declino di uomo d'azione condannato al dolce far niente. Ora se n'è andato anche lui e nella sua scomparsa mi è sembrato di vedere scomparire il periodo calmo, paziente, patriarcale ed infaticabile col quale i nostri padri avevano fatto le loro timide esperienze di una dilatazione italiana conclusasi per mala sorte in crudelissime contrazioni della vitalità nazionale.

PAOLO NOMADE

FEBBRILE ATTIVITA' ALLA PERIFERIA DI ROTTERDAM PER RINFORZARE LE DIGHE E TAPPARE LE FALLE PRODOTTESI DOPO LE VIOLENTE MAREGGIATE. CITTADINI D'OGNI ETA' E CONDIZIONE SI PRODIGANO GIORNO E NOTTE NEI PUNTI PIU' MINACCIATI

VICENDE E PROTAGONISTI DELLA POLITICA ELLENICA

Non è mai sceso a compromessi il Presidente del Consiglio greco

Il Maresciallo Alessandro Papagos si prepara ad affrontare con l'energia e la decisione che gli sono abituali, un compito estremamente difficile

I

Atene, febbraio

Papagos era già nella storia della Grecia: questo giudizio di un oppositore significa onore alla figura del Maresciallo Alessandro Papagos, significa sfiducia nell'azione del Presidente del Consiglio Alessandro Papagos. Comunque — aggiunge l'oppositore, e sorride — a settant'anni non si diventa dittatori. Il giudizio è di un uomo di estrema destra, che ha avuto parte attiva nella vita politica della Grecia, specialmente in questo dopoguerra. Cerco un altro parere, possibilmente di un uomo di sinistra. Anch'egli è stato uno dei protagonisti della politica estera ellenica di questi ultimi anni: Papagos — dice — finirà travolto dai suoi stessi uomini, perchè le sue capacità politiche sono limitate, perchè non ha ambizioni, perchè non ha altro programma che quello generico dell'unità nazionale e della moralizzazione della vita pubblica. Sono gli altri — continua l'oppositore — che fanno politica. Ed ecco, infine, un seguace del Maresciallo: Papagos — dice — è il vero protagonista della nostra vicenda contemporanea: ha resistito in guerra, ha battuto i comunisti, ha vinto i politicanti. Il paese non poteva non aver fiducia in lui.

In realtà, Alessandro Papagos — uno dei protagonisti militari [illegible] generali che hanno assunto il potere [illegible] — è una figura complessa, difficilmente interpretabile. [illegible] mie parole [illegible] quelle [illegible] domande [illegible] cosa, [illegible] ammette [illegible] generale [illegible] ad essere [illegible] uomo politico non [illegible] diversamente. Nel Parlamento [illegible] decaduto nel novembre scorso aveva la maggioranza relativa dei seggi: sapeva che non gli sarebbe stato facile governare e preferì lasciare il Governo a gruppi di minore forza»; nelle elezioni del 16 novembre [illegible] stato la maggioranza assoluta dei seggi (239 su 300), ed ora governa tranquillo: [illegible] contro [illegible] il Parlamento [illegible], essendo [illegible] l'opposizione e, inoltre, divisa.

Ma come farà Papagos se si manifesteranno divergenze in seno al suo «raggruppamento ellenico»? Si potrebbe pensare a misure drastiche, a decisioni radicali: ma una risposta concreta non è facile. Se si considera una sorta di parallelismo, tra De Gaulle e Papagos, risulta che finora il Maresciallo greco è stato più abile e conseguente del generale francese. De Gaulle ha atteso che il regime democratico cadesse per le contraddizioni che lo caratterizzano, e intanto ha costruito il suo movimento in una critica negativa, in un'azione temporeggiatrice [illegible] di qualsiasi impulso attivo; Papagos, opportunamente consigliato da politici attivi come Markezinis, Stefanopoulos e Canellopoulos, ha agito al momento giusto, senza esitazioni, con vigore e abilità. Il suo prestigio militare, interpretato sul piano politico, è valso a fare di Papagos lo «scapo» atteso dalla maggioranza del paese, che [illegible] lontano dalle ambizioni dittatoriali di un Metaxas, [illegible] dalle lotte di fazione dei liberali, dei repubblicani, dei democratici.

Egli rappresenta, inoltre, per la maggioranza dell'opinione pubblica, la resistenza della Grecia allo straniero. E' già battuto una volta, [illegible] campo della Grecia durante la seconda guerra mondiale; ha combattuto vittoriosamente contro i comunisti nella lunga e snervante guerriglia. Nei suoi discorsi pone l'accento sulla salvaguardia della indipendenza nazionale. Papagos è uomo che non accetta compromessi, neppure con la Corte: il suo dissidio con la famiglia reale si manifestò clamorosamente, or sono due anni; sembra che neanche ora, a malgrado di un'assoluta correttezza di rapporti, quel dissidio sia stato dimenticato, anche se è stato composto onorevolmente.

Rapido successo

La sua esperienza politica è recente; soltanto il 31 luglio del 1951 Papagos annunciò la sua intenzione di dedicarsi all'attività politica; l'indomani annunciava la costituzione del «raggruppamento ellenico» che nelle elezioni del 9 settembre dello stesso anno conquistava 114 seggi al Parlamento; per un anno all'opposizione, egli partecipava nuovamente alle elezioni del 16 novembre del 1952 conquistando, come si avvertiva dianzi, la maggioranza assoluta. Papagos è anche autore di tre volumi, uno, tradotto in Italia, dedicato alla guerra sui fronti ellenico nel secondo conflitto mondiale; [illegible] un volume dedicato all'organizzazione delle forze armate elleniche dal 1923 al 1940; un volume di ricordi della sua prigionia in Germania: Papagos, dopo l'ingresso delle truppe dell'Asse ad Atene, rifiutò di recarsi all'estero e preferì attendere gli eventi; fu arrestato dai tedeschi e internato nel famigerato campo di Dachau, donde fu liberato al termine delle ostilità.

Una brillante carriera

Come militare, Papagos ha frequentato le scuole belghe di Bruxelles e di Ypres, prima di seguire i corsi dell'Accademia di cavalleria e della Scuola superiore in Grecia; la sua carriera di ufficiale è stata rapida: sottotenente nel 1911, generale nel 1930, Maresciallo nel 1949; ebbe incarichi di particolare importanza nei vari gradi e comandò le forze greche durante la guerra 1940-41 e nella guerriglia.

La personalità di Alessandro Papagos si è formata quasi esclusivamente nell'ambito militare [illegible] Il suo Governo, presentatosi al Parlamento il 17 dicembre [illegible] con un programma [illegible] la riforma dell'amministrazione pubblica, riordinare il sistema creditizio e bancario, [illegible] le forze armate [illegible]

IL MARESCIALLO PAPAGOS

[illegible] coloro che amano dire: «Siamo stati noi a fare il Maresciallo». Il Maresciallo, forse, non ama queste voci, [illegible] vecchio soldato, [illegible] nell'alta società ateniese che, applaudendolo e [illegible] giandolo, [illegible] una sua [illegible] il popolo [illegible] i soldati alle armi [illegible] gli disse [illegible] avuto «lo storico privilegio di comandare».

ALFONSO STERPELLONE

Scomparso da 15 giorni

Il Sindaco di Battipaglia «fatto fuori» da contrabbandieri?

Battipaglia, 5

I funzionari che sono stati incaricati delle indagini sul caso del sindaco Rago di Battipaglia, scomparso da ormai 15 giorni, [illegible] la conclusione [illegible] elementi [illegible] per il [illegible] quale il [illegible] rapporti. [illegible] ritengono [illegible] sindaco ucciso [illegible] che dal [illegible] fino alle [illegible] convin[illegible] due giorni.

[illegible] di Polizia [illegible] ordine stamane [illegible] della [illegible] fuoco i[illegible] tutta la [illegible] Battipaglia [illegible] al dramma dei ca[illegible] Sele. So[illegible] spe[illegible] di partecipare [illegible].

[illegible] commovente [illegible] le scuole [illegible] tore, che [illegible] dal sindaco [illegible] buona [illegible] è offerta [illegible] ricerche [illegible] tanto lo [illegible] ti. ap[illegible] con[illegible] non [illegible] poichè [illegible] parlare [illegible] vita.

CINE ATTUALITÀ

WIESBADEN — L'«Archivio dell'Istituto tedesco per la cinematografia» è stato costituito presso l'Istituto stesso, a Wiesbaden. Esso dispone già di un migliaio di copie di film a soggetto e documentari. Com'è noto, l'Istituto tedesco per la cinematografia è stato recentemente ammesso a far parte della Fédération Internationale des archives du film.

LONDRA — La Regent Film si è assicurata la distribuzione in Gran Bretagna di cinque film italiani, che verranno prossimamente proiettati al teatro londinese «New Gallery». Si tratta di «Tre storie proibite», «Bellissima», «Il Cappotto», «Umberto D.» e «Altri tempi».

LA RASSEGNA DEI LIBRI

Due poeti: ASSANTI e COMITE

FRA un volume edito nel 1950, «Frammenti di luce», e un altro in preparazione, «La sorte», queste «*Pieghe nel tempo*» di *Antonio Assanti* (Trieste, Soc. artistico-letteraria Vissi) costituiscono, per così dire, la sosta autunnale. Pugliese di nascita e triestino nella sua qualità di medico ispettore del Comune, il dott. Assanti è l'uomo che ha «lasciata dietro sè la giovinezza» e che con occhi nostalgici, ma al tempo stesso fermi nella raggiunta maturità, ripercorre il cammino della propria vita, il quale più che identificarsi in tappe esteriori, si concentra e si concreta nel ricordo della terra natia. Questo è il motivo centrale di «Pieghe nel tempo», il filo che lega l'una all'altra le liriche e che, risuscitando ricordi immagini, visioni, sensazioni della Puglia, fa rivivere attraverso di esse anche gli anni ivi trascorsi. Il legame fra la terra descritta nella quotidianeità della vicenda delle stagioni e la propria misura umana è tanto stretto e profondo da non lasciare intravvedere il punto di sutura. E tuttavia, in Assanti, non si tratta di un immedesimarsi panico, bensì piuttosto di un'alleanza morale, per cui il poeta si riconosce in ogni zolla, in ogni filo d'erba, in ogni volo d'uccello e canto di cicala, figlio di quella madre.

A volte la poesia di Assanti si mantiene entro un limite più oggettivamente descrittivo, come nella bellissima «Aratura», nitida nel suo classico equilibrio; o ne «I lauri» con quei momenti della descrizione sospesi fra una strofa e l'altra: il profumo, la sera, lo stagno, il vento, le nubi; o nelle «Tre Torri» coi «loro luminosi frammenti d'autunno», paesaggio determinato anche nel nome; o infine nelle liriche ispirate dagli animali, «Il corvo» «La mandra», «La civetta», «Il pipistrello», «La cicala», la quale ultima, meglio che descritta, appare compiutamente interpretata nella sua breve stagione d'amore. Fra i primi tre versi: «Sull'oscura pianta è tutta essenza — e i suoi inviti scioglie — ai grandi cieli d'estate»; e quelli in chiusa: «Ora la sua voce è appena distesa — e sull'albero il segno di una vita — compiuta con dono tranquillo», il destino della cicala è fissata dal poeta con finissima intuizione.

Ma più spesso il motivo autunnale si risolve in funzione umana. Questo appare fin dalle prime poesie, «Pieghe nel tempo», «La voce della terra», «Il Tavoliere», «Come un giorno». «Ho lasciato la casa — nella pianura — e i salici sopra lo stagno» ricorda nostalgicamente l'Assanti in questa ultima lirica. E poi invoca: «Risalire alla tua luce — ritrovarti nella gioia — come un giorno — fatto di cose umane — e dire parole». Altrove lo slancio è sopraffatto da momenti di sconforto. «La vita stanca sfiora l'ombra — e insieme vanno lungo la sera — in un colloquio ormai senza fine. — Domani anche le tracce — di questo cammino — svaniranno oltre il limite del nulla» («Il sentiero»). Nemmeno il ricordo sereno di un lontano gioco infantile libera il poeta da questo suo momento autunnale (vedi la lirica «Immagini»), cui fa da sfondo, ricreata con commossa tenerezza, la Puglia natia.

Quello di *Graziano Comite* è un nome nuovo che s'affaccia nel campo dei poeti triestini, e lo fa con un piccolo volume, «*Fugacità*», che ottenne la segnalazione d'onore al «Concorso nazionale Gastaldi 1952 per la poesia», e che ora Gastaldi ha pubblicato.

Comite rivela fin dalla prima lirica, «Fugacità», una rara chiarezza di immagini nella rapida concisione dei versi. Eccola: «Giovane donna — s'accarezza i capelli — sul davanzale. — Le illusioni cadranno — fili d'argento — fra i tentacoli — del pettine eterno». L'immediatezza dell'immagine: la donna che si pettina al davanzale, e del pensiero che ne deriva: la rapidità del volgere di una vita afferrata nel giro dell'eternità, è espressa in questa brevissima poesia con una non comune facoltà di sintesi. La quale appare in molte altre liriche come la dote più singolare di questo giovane poeta, nelle cui mani il verso mantiene una sua intima morbidezza e cantabilità anche quando viene costretto a una successione quasi cinematografica di fotogrammi. Ciò deriva dal fatto che tale successione non è puramente formale, ma sempre, o quasi sempre, aderente a un susseguirsi d'intuizioni poetiche. In molte altre liriche invece la morbidezza e la cantabilità si snodano con un'andatura più sciolta, proprio di «vecchia canzone», come dice il titolo di una di esse.

Meno precisa ed anche meno determinata nelle sue cause di quella dell'Assanti, tuttavia anche in Comite aleggia una malinconia che a volte assurge fino all'altezza di una disperazione cosmica. E se l'espressione soggettiva della malinconia e del dolore ha talvolta, com'è naturale, un tono di forzatura giovanile, l'icasticità insita nella sua natura poetica, consente a Comite di condensare il proprio pensiero in versi come questi di «Sforzo inane»: «La clessidra ha consunto — deserti di sabbia infeconda — e l'atomo disperso nel cosmo — ha ritrovato la primitiva molecola, — ma la polvere impastata di saliva divina — non ha scoperto l'Eden — nell'infinitesimale frazione — d'una pura felicità». Confrontando questa lirica con alcune dall'andatura più cantabile si avranno press'a poco i due poli fra i quali ondeggia l'ispirazione del giovane poeta. La quale, quando riesce a liberarsi dal motivo del dolore per sconfinare in quello, se non della gioia, per lo meno della speranza, si risolve in un'ansiosa domanda: «Ho passeggiato lungo il fiume — tutto solo — e l'acqua plumbea — mi sembrava invitante. — Lungo le arcate — incrostate di verde — si fermavano — oggetti scuri. — Siamo tutti colpevoli — noi uomini — e non c'è amore — che valga a redimerci. — Chissà se alla sorgente — sgorgherà un po' d'acqua — pura?»

Dell'«acqua pura» si trova davvero alla sorgente della personalità poetica di Graziano Comite.

L. T.

UN NUOVO ASTRO E' SORTO NEL FIRMAMENTO CINEMATOGRAFICO SVEDESE: ULLA JACOBSON, UNA GIOVANISSIMA ATTRICE CHE STA AVENDO UN CLAMOROSO SUCCESSO

NUOVE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE NELLA CAPITALE

Fervore di ricerche nel sottosuolo di Roma

Un'iscrizione che confermerebbe l'esistenza del sepolcro di San Pietro nell'area della Basilica vaticana

Roma, febbraio

A sera, quando migliaia di luci si accendono nelle vie di Roma e salgono file interminabili di macchine da piazza Colonna su per il Tritone, congestionato dal traffico che si addensa ai quadrivi bloccato dalla lampada rossa, e ruota incessante intorno alla fontana del Bernini per salire Via Veneto fino ad infilarsi sotto gli angusti archi di Porta Pinciana, noi sentiamo la modernità di questa città, «che sembra sempre eterna»; abbiamo quasi la sensazione fisica della sua modernità, camminando sui marciapiedi affollati da gente che parla dieci lingue diverse per le vie abbaglianti, per le mostre luminose che richiamano il pubblico alla visione dell'ultimo film americano, alla esibizione dei danzatori Balì, alle orchestre tambureggianti dei negri. Fermi davanti al chiosco dove sono esposti giornali di tutto il mondo, compriamo il foglio che ci descrive l'ultima parata di Washington, annunzia l'offensiva indocinese nel Tonchino, o gli scioperi dei minatori del Sud Africa. Ma Roma è eterna ed il fragore della sua vita moderna che ci travolge non è tanto forte da sommergere la voce dell'antica Madre, che ogni tanto, per un caso fortunato o per una scoperta frutto di ponderate ricerche, giunge a noi e ci parla sommessamente di tempi favolosamente lontani.

Il mondo cattolico e gli archeologi sono stati sorpresi e vivamente interessati dall'illustrazione di un'iscrizione — fatta dalla prof. Guarducci alla Pontificia Accademia Romana di Archeologia il 21 novembre scorso — che testimonia l'esistenza della tomba di San Pietro sotto la Basilica Costantiniana in un tempo anteriore alla Basilica stessa. Oggi che tutto il mondo si appassiona per gli scavi e le ricerche fatte compiere dal Santo Padre nelle Grotte Vaticane, per individuare la tomba del primo Apostolo, la testimonianza scritta della presenza del corpo di Pietro in quel luogo avrebbe un grandissimo significato per i credenti e per gli studiosi.

Margherita Guarducci, docente di epigrafia greca all'Università, ha scoperto e decifrato una scritta sullo stucco di una nicchia del sepolcro dei Valeri — il più ricco e più grande di questa necropoli pagana (circa 5 metri per 5), distante circa 25 metri dalla Confessione della Basilica attuale — che è stato sterrato e dal quale è stato in parte tolto il muro costantiniano delle fondamenta della chiesa, che lo attraversava. Le quattro pareti sono riccamente decorate da stucchi e da figure; una di queste sembra rappresenti Marc'Aurelio, che alcuni anni dopo la morte venne divinizzato; questa figura aiuta a collocare nel tempo la tomba, cioè non prima del 193 — morte di Marc'Aurelio, — ma prima della fondazione della Basilica costantiniana, cioè nel IV secolo.

Preziosa testimonianza

Nella nicchia centrale, di fronte all'ingresso, sul fianco sinistro si scorgono due teste, disegnate rozzamente con un pennello, l'inferiore con una figura di vecchio, calvo, con la fronte solcata da rughe, gli occhi ed il naso pronunciati, la barba appuntita; a sinistra della testa si distingue abbastanza bene l'iscrizione *Petru*; a destra e sotto la signorina Guarducci ha creduto di decifrare *Petrus roga Christus Jehsus pro Sanctis Hominibus Christianis ad Corpus Tuum sepultis*. Queste lettere sono in parte visibili, in gran parte mancanti.

L'iscrizione sarebbe una testimonianza di più che il corpo del martire è sepolto dove la tradizione vorrebbe e farebbe crollare gli argomenti che sostenevano, che le ossa di San Pietro fossero state asportate dalla zona Vaticana sotto la persecuzione di Valentiniano. Purtroppo al profano non è permesso di penetrare in questa parte sotterranea di San Pietro, piena di silenzio e mistero; mentre gli archeologi continuano con passione le loro ricerche, dobbiamo attendere che la questione possa venire chiarita e risolta. Come diceva la Guarducci «quando si tratta di Cristo e di Cristianesimo, i critici diventano ipercritici; le prove che in qualsiasi altro argomento sembrerebbero validissime diventano insufficienti; le notizie che in altri casi nessuno penserebbe di mettere in dubbio vengono costellate di punti interrogativi». Anche questa ultima scoperta non è stata ancora convalidata dagli archeologi; aspettiamo con fede e pazienza.

Non solo nel campo cattolico e religioso fervono i lavori e le ricerche; anche nel campo dell'antica Roma repubblicana ed imperiale nuove scoperte coronano le fatiche dell'archeologo; nel Foro Romano è stata rinvenuta una bella statua di Artemide, collocata nel Museo del Palatino; nuove tombe sono venute alla luce intorno all'Arco di Augusto nel sepolcreto arcaico; resti del porto fluviale sono stati sistemati al Testaccio. Tra qualche giorno verrà aperta al pubblico la Basilica sotterranea fuori Porta Maggiore, i cui lavori sono stati recentemente inaugurati. Questa Basilica venne scoperta casualmente nel 1917 per la caduta di un operaio che lavorava sui binari della ferrovia (della linea Cassino e Pisa) ed improvvisamente sprofondò nel sottosuolo; l'incidente poco piacevole di questo pover'uomo svelò al mondo degli studiosi una delle cose più curiose e belle dell'antichità, una piccola Basilica della metà del I secolo dell'Impero, che conserva il più ricco complesso di stucchi pervenutici dall'antichità romana, con motivi ispirati al mondo pagano. Lunghi studi e discussioni hanno concluso con l'attribuirla all'uso di riti neo-pitagorici, importati dall'Oriente, in Roma e professati nella massima segretezza.

Il riordinamento dei musei

Causa la guerra la Basilica rimase a lungo chiusa; ora finalmente in grazia dei grandiosi lavori eseguiti per interessamento delle Ferrovie dello Stato, il soffitto rimarrà completamente isolato dai binari, che gli stanno sopra, e che, al passaggio dei treni, con le loro vibrazioni deterioravano sempre più i preziosi stucchi. Tolte inoltre tutte le infiltrazioni d'acqua, essi sono stati consolidati e ripuliti; e, modernamente illuminati appariranno in tutta la loro bellezza ed eleganza al visitatore.

Intensa è stata anche l'attività per il riordinamento ed il ripristino dei musei, dopo la dispersione e gli spostamenti di tante opere d'arte, causati dalla guerra. Tra breve verranno aperte al pubblico sette nuove sale di scultura al pianterreno del Museo Nazionale Romano nelle Terme di Diocleziano, per interessamento del prof. Romanelli (Sovrintendente alle antichità e monumenti di Roma). In un grande salone vedremo riunite le opere più famose; la fanciulla d'Anzio, la Venere di Cirene, il Discobolo, l'Apollo del Tevere ecc. Nel piano superiore saranno esposte in varie sale le pitture romane; ma la cosa di maggior interesse e più notevole sarà la ricostruzione perfetta e completa del «triclinium» della villa di Livia, la bellissima moglie di Augusto, per la quale l'imperatore aveva fatto costruire sulla via Flaminia una villa lussuosa, dove poteva godere il fresco e riposare a poca distanza da Roma. Era difficile per l'appassionato di antichità andare a Prima Porta a scoprire i resti della villa; ora potremo ammirare comodamente nel museo delle Terme le pareti del «triclinium», nella decorazione naturalistica ed impressionistica del paesaggio fiorito e verdeggiante, che dà l'illusione d'essere in un giardino estivo.

Paziente lavoro

Con paziente e grande lavoro stanno anche per essere trasportate nello stesso Museo, con l'intero blocco di tufo, due tombe del primo secolo, scoperte recentemente sulla via Portuense (in un terreno della società Permolio): una decorata con stucchi finissimi, l'altra con pitture un po' rudimentali ma interessanti, perchè di soggetto religioso riferentisi al culto bacchico. Il campo archeologico, che al profano può sembrare arido e privo di vita, presenta sempre nuove scoperte ed apre nuovi orizzonti, sia sulle cose passate, che su questioni che hanno relazione con la vita presente. Come nella vita degli uomini la tradizione rappresenta una ricchezza ed una potenza, così nelle nazioni la storia ed il passato famoso servono di ammaestramento e sono fonte di approfondimento della cultura.

A. DENTI

L'AUMENTO DELLA CONTINGENZA

Un'analisi dei prezzi

I dati essenziali di un interessante raffronto tra la situazione del bimestre ottobre-novembre 1951 e quella del 1952

E' stato comunicato nei giorni scorsi l'aumento dell'indennità di contingenza, determinato da una sia pur lieve ascesa dell'indice del costo della vita. L'indice ha carattere nazionale ed è stato fissato calcolando la media delle variazioni intervenute nel costo della vita in un gruppo-base di grandi città italiane, del nord, del centro e del sud. La variazione dell'indice nazionale non fornisce quindi un diretto elemento di paragone per valutare gli effettivi spostamenti, in aumento o in diminuzione, dei vari capitoli di spesa che compongono l'indice locale del costo della vita. Di quest'ultimo, tuttavia, un'interessante analisi è offerta dall'ultimo fascicolo del Bollettino di statistica del G.M.A., che presenta una completa serie di dati di raffronto tra la situazione del bimestre ottobre-novembre del 1951 e quella del corrispondente periodo del 1952.

Riteniamo utile riassumere i dati essenziali, offrendo così ai lettori quasi un metro di controllo dell'andamento dei prezzi, sia per il settore degli alimentari che per quelli del vestiario, degli articoli d'uso domestico, dei combustibili e di taluni servizi pubblici di più largo uso e interesse. Diremo subito che l'indice complessivo delle spese contemplate nel bilancio-tipo del costo della vita presenta i seguenti aumenti nei due periodi considerati dalla statistica: ottobre 1951, indice 49,26; novembre 1951, indice 49,68; ottobre 1952, indice 50,67; novembre 1952, indice 51,07. Nel complesso, risultano in aumento i costi dell'alimentazione, dell'abitazione, del riscaldamento e luce e le spese varie; in diminuzione (e notevole: da 68,04 a 54,49) le spese per il vestiario. I numeri indici indicati danno la misura dell'aumento dei prezzi rispetto il 1938, avendo per base l'indice 1, appunto per la media dei prezzi del 1938.

Per quanto riguarda l'alimentazione, il raffronto tra i bimestri ottobre-novembre del 1951 e del 1952 presenta le seguenti variazioni dei prezzi medi per i principali generi: in aumento il riso (per il tipo comune da 120 a 131 lire il kg.); i fagioli (da 161-165 a 170); le patate (da 39 a 48); la conserva di pomodoro (da 248-251 a 295); il burro centrifugato (da 1.180 a 1.267); il latte (da 66 a 74); il formaggio da condimento (da 1.019 a 1.082); il caffè (da 1.744 a 1.815); le mele (da 58 a 83); le pere (da 72-79 a 120). Sono diminuiti invece i prezzi medi dell'olio di oliva (da 487 a 453 lire il litro); dell'olio di semi (da 432 a 382); del lardo (da 621 a 406-352); della carne di bue (da 971-1.005 a 955). E' rimasto pressochè invariato il prezzo medio del pane, della pasta, dello zucchero, del vino, dei limoni.

Una generale diminuzione di prezzo si è verificata invece nel settore del vestiario. Il costo medio di un metro di stoffa pettinata in lana per abito invernale da uomo è sceso, sempre nel raffronto tra ottobre-novembre del 1951 e del 1952, da lire 4.600 a lire 3.450; per un metro di eguale stoffa da donna, il prezzo medio è diminuito da 1.700 a 1.100; il popelin di cotone per camicie da lire 820 il metro a lire 680; la tela candida di cotone per lenzuola da lire 447 è scesa a lire 265; le matasse di lana a due capi che costavano in media lire 7.600 al kg. sono ridotte a lire 6.250; le calze di cotone da uomo da lire 380 al paio a lire 315; quelle in bemberg per donna da lire 528 a lire 400. Il prezzo medio delle scarpe è diminuito da lire 7.471 a lire 7.091.

Tra gli articoli di uso domestico, un aumento si è verificato per il sapone da bucato; invariati sono rimasti i prezzi medi del sapone da toeletta, della soda, dei piatti e diminuito quello dei bicchieri. Un aumento si è verificato nel prezzo della legna da ardere (da 1500 lire per quintale a lire 1.608), e sono pure aumentate le tariffe della luce e del gas; invariata invece quella del tram. A titolo di curiosità aggiungeremo infine che il prezzo medio degli spettacoli cinematografici è aumentato da lire 110 a lire 130; la tariffa dei barbieri per il taglio dei capelli da lire 170 è salita a 200 lire; immutata è rimasta quella delle visite mediche, che costano in media mille lire per visita.

Dirigenti della "Figli del popolo,, dal capo dell'Ufficio educazione

Mons. Edoardo Marzari, presidente, e il rev. dott. Giorgio Beari, segretario generale dell'Opera «Figli del popolo», sono stati ricevuti ieri dal prof. Fadda, capo dell'Ufficio Educazione. I due dirigenti dell'Opera hanno illustrato all'alto funzionario la natura e le finalità dell'istituzione, esponendogli il cospicuo lavoro finora svolto nel molteplice campo pedagogico e assistenziale a beneficio della gioventù. Il prof. Fadda ha espresso a mons. Marzari e a don Beari il proprio vivo compiacimento per l'imponente lavoro realizzato in un settore così delicato e importante della vita cittadina, ed ha formulato i migliori voti augurali per il potenziamento della Opera, assicurando ai dirigenti ogni appoggio.

Precedentemente, il presidente e il segretario generale dell'Opera «Figli del popolo» erano stati ricevuti dal direttore superiore della Amministrazione, S. E. dott. G. A. Vitelli, dal direttore dell'Interno, dott. Adolfo Memmo, e dal capo Dipartimento Finanza, dott. Edoardo D'Avanzo, ai quali hanno presentato una relazione scritta sull'attività dell'Opera durante l'anno 1951-52, integrata da una illustrazione dei programmi di immediata attuazione. Tutti i funzionari hanno espresso ai dirigenti dell'istituzione cittadina la loro vivissima simpatia.

Domenica assemblea degli insegnanti ex combattenti

Domenica alle ore 11 avrà luogo, nella stanza 41 della Camera confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta 12), gentilmente concessa, l'assemblea straordinaria degli insegnanti elementari e medi ex combattenti, allo scopo di procedere alla costituzione della Sezione triestina insegnanti dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, e all'elezione delle cariche sociali.

L'arte e la montagna

IL TEMA E' STATO DISCUSSO AL C. C. A. DOPO UNA RELAZIONE DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

In una saletta del Circolo della Cultura e delle Arti si è riunito gli scorsi giorni un gruppo di appassionati cultori della montagna per discutere un tema, spesso ricorrente e finora mai sufficientemente approfondito, relativo all'alpinismo: la montagna nell'arte.

Indubbiamente, come ha detto il relatore Spiro Dalla Porta Xidias, il mondo ha dimenticato lo stretto legame che talvolta esiste tra l'arte e l'ispirazione data dalla montagna. I tempi attuali non consentono alla maggioranza di coloro che salgono le montagne di sentirne la viva poesia: troppe — secondo il relatore — sono le «facilitazioni» concesse ai «falsi» alpinisti, troppe sono le persone che salgono sulle Alpi per soddisfare ambizioni che nulla hanno a che fare col sentimento di cui furono pervasi i pionieri dell'alpinismo. Da questo deriva oggi l'assenza della montagna dall'arte.

Su questo tema, che investe problemi estetici e di costume, hanno parlato, oltre al Dalla Porta, anche lo scultore Mascherini, il prof. Giacomo Furlani, e il rocciatore Attilio Zadeo — membro della Commissione nazionale d'alpinismo —, riconoscendo tutti la necessità di rivalutare il concetto artistico dell'alpinismo con manifestazioni e iniziative adeguate. Da Marcello Mascherini è stata fatta la proposta di associare alle Olimpiadi di Cortina, che avranno luogo nel 1956, un'Olimpiade dell'arte alpina che dovrebbe radunare scrittori, musicisti, scultori e pittori di tutto il mondo intorno a temi di ispirazione alpinistica. Inoltre è stata decisa la ricostituzione a Trieste del Gruppo italiano scrittori di montagna, che, parallelamente a quanto è stato deciso in campo nazionale negli scorsi giorni, dovrebbe riunire tutti gli artisti che si occupano d'alpinismo in un'associazione che coordini e valorizzi questo orientamento spirituale. La riunione al Circolo della Cultura e delle Arti è stata organizzata dalla Rivista «Umana», e diretta dalla dott. Aurelia Gruber Benco.

Il concorso gastronomico per il ballo degli esercenti

Sotto il patronato di alcuni Enti (Ente per il turismo, Ente Fiera, Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Associazione armatori, Cassa di Risparmio di Trieste, I.N.A.) avrà luogo, in occasione del ballo sociale dell'Associazione esercenti pubblici esercizi, annunciato per sabato 14, un grande concorso artistico-gastronomico suddiviso in tre sezioni: pasticceri, ristoranti, buffet. Il concorso, dotato di ricchi premi, medaglie d'oro e d'argento, piatti d'argento ecc., dimostrerà ancora una volta alla cittadinanza tutta l'abilità e la capacità tecnica degli esercenti triestini.

LA MOTOCICLETTA NEL FOSSATO il guidatore contro un paracarro

Gravemente infortunato in un incidente stradale è rimasto il caporale della Sezione Traffico Stello Ellini, di 34 anni, abitante in via D'Azeglio 9. Verso le 11.30, assieme a una guardia, l'Ellini percorreva in motocicletta per servizio di pattuglia, la strada che unisce Sistiana ad Aurisina. I due poliziotti, che procedevano affiancati, all'altezza circa del n. 83 di Sistiana-Cave scorgevano a qualche metro di distanza due colleghi a cavallo che stavano dando delle indicazioni ad alcune contadine. Per non passare accanto agli animali — non voleva imbizzarrirli — l'Ellini si spostava verso il centro della strada, lasciando indietro il subalterno. Ma percorsi appena pochi metri, la guardia che lo seguiva urtava leggermente con la ruota anteriore della sua moto quella posteriore della macchina pilotata dall'Ellini, e la strada bagnata ha fatto il resto. La motocicletta è slittata, e il funzionario è stato catapultato con violenza contro un paracarro, mentre la moto rovinava nel fossato adiacente al nastro stradale. Alcune persone del luogo si sono affrettate, aiutate dall'agente, a soccorrere l'Ellini, il quale presentava la frattura del femore destro, e adagiarlo su alcuni cuscini e coperte ammassati sul ciglio della strada, all'altezza del secondo ponte di Aurisina. Lo stoico caporale non ha emesso un lamento ed ha atteso la CRI rinfrancandosi col fumo d'una sigaretta. I sanitari hanno adagiato il ferito sull'autolettiga e l'hanno avviato d'urgenza all'ospedale, dove l'Ellini è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

A causa della pioggia, il prof. Lorenzo Viezzoli, di 47 anni, abitante in via Denza 5, è caduto con la sua Lambretta. Pur ferito alla regione orbitale destra, l'insegnante si è recato a scuola e soltanto alla fine delle lezioni è ricorso alla CRI per le cure del caso.

Il pacchetto conteneva assegni per 700 mila lire circa

Un involtino che spiccava sul salvagente del tram in piazza Libertà, ha attratto lermattina alle ore 6 l'attenzione di un passante — il macellaio Augusto Lovisig, di 49 anni, abitante in via Udine 30, il quale, chinatosi, lo ha raccolto. Il Lovisig ha aperto per curiosità il pacchetto, trovandosi così tra le mani 62 assegni bancari, emessi rispettivamente 32 dal Banco del Venezuela, 6 dal Banco di Maracaibo, 10 dalla Banca d'America Express-Company, 8 dal Banco commerciale del Maracaibo, 2 dal Banco Union, 3 dalla Banca «Holandes Unido» e uno dalla «Casa de Cambio». Gli assegni corrispondevano a quasi 12 mila dollari. Osservando meglio l'involto, il Lovisi ha notato che, sulla carta, erano accuratamente segnati i numeri degli assegni e il loro relativo valore. L'onesto passante ha consegnato il tutto al Distretto centrale.

AGGREDITO DA UN RAPINATORE UN OREFICE NELLA SUA BOTTEGA

Lo scroscio dei vetri infranti fece perdere la tramontana al malvivente

Il colpo è fallito grazie alla presenza di spirito della vittima - Alcuni hanno udito un colpo di rivoltella altri negano che vi sia stato uno sparo - Un solo indizio: il berretto abbandonato nella fuga dal criminale

Attaccato al timone d'un carretto, un somaro ciondolava iersera in via Parini, all'altezza dello stabile numero 9, al cui pianterreno sono allogati un negozio di commestibili, un'oreficeria e una rivendita tabacchi. Alle 19.15 il negozio era già chiuso, e il proprietario dell'oreficeria, Rodolfo Cadel, di 71 anni, abitante al primo piano di via Caprin 8, s'accingeva a seguire l'esempio del vicino, quando si è trovato al centro d'un episodio di brutale brigantaggio. Abbassata a tre quarti la saracinesca, il Cadel si è infilato il cappotto, accingendosi quindi a riporre i preziosi, che per tutta la giornata erano stati esposti nella piccola mostra, in una cassaforte. Con un astuccio in mano il Cadel si stava avviando verso la cassa di sicurezza, quando, con rumor di ferraglia, la saracinesca si è sollevata e una persona è entrata nell'oreficeria, chiudendosi precipitosamente la porta alle spalle. Il visitatore — un giovanotto sui 23 - 25 anni, dignitosamente vestito — dopo avere biascicato qualche parola tra i denti, ha estratto con mossa fulminea una pistola e si è avventato contro d'orefice, solo e indifeso nel suo negozio. Il malvivente agiva rapido e sicuro, con la certezza di avere le spalle coperte. Sulla strada, fingendo un grande interesse per l'asino solitario, era rimasto il suo complice a fare da palo. Il malvivente si è buttato sul Cadel come una furia, incominciando a tempestarlo con pugni e calci. Pare che durante la colluttazione sarebbe partito un colpo di pistola. Qualcuno giura di aver udito lo sparo, altri negano la non indifferente circostanza.

Pur disorientato dal proditorio assalto, il vecchio orefice non ha perduto il sangue freddo, ed ha reagito energicamente al rapinatore. Nella speranza di farsi udire — i passanti allungavano il passo nell'imminenza della cena, e la lotta si svolgeva nel fondo del negozio, nei pressi del tramezzo di legno e vetro che lo separa dal laboratorio — il Cadel ha vibrato una potente gomitata all'esile parete, e i vetri infranti sono scrosciati rumorosamente al suolo. La imprevista mossa della vittima ha disorientato il delinquente, il quale ha finito col perdere gli ultimi barlumi di calma, quando il Cadel si è messo a urlare con quanto fiato aveva in corpo, sebbene l'altro tentasse ancora di sopraffarlo. Nella lotta al giovane è sfuggito di testa un berretto, che è finito sul banco; ma ormai non c'era più tempo di raccattarlo e, vistosi perduto, il rapinatore si è dato a precipitosa fuga, uscendo come una catapulta dalla porta dell'oreficeria. Il compare ha dimenticato le bellezze dell'asino per mettersi nella sua scia, e i passanti li hanno visti correre, ora su ora giù del marciapiede, verso la via Pascoli. Ma chi si sogna di fermare due giovanotti, dall'aspetto non precisamente di straccioni, soltanto perchè corrono? Qualcuno sostiene anche che, pochi secondi dopo, da una delle laterali della via Parini si è udito distintamente il rumore di un'auto che s'avviava; era quella dei rapinatori, o di qualche signore che in quel momento pensava a tutt'altro che a fuggire?

La tempestiva mossa del Cadel ha avuto l'effetto ch'egli sperava, e un passante, udite le sue grida e lo scrosciare dei vetri, si è affacciato alla porta dell'oreficeria. Ritto in mezzo all'esercizio, con un fazzoletto alla bocca per tamponare il sangue che gli sgorgava dal labbro superiore, il vecchio orefice ha accennato alla violenza subita, e l'intervenuto si è precipitato nel deposito vini, al pianterreno dello stabile n. 10, proprio di fronte all'oreficeria, ed ha pregato il proprietario, Desiderio Vitale, di telefonare all'Emergenza. Scampanellando e con i fari rossi accesi, una «1100» è accorsa sul posto, e gli agenti, udito quant'era accaduto, hanno effettuato una battuta nella zona, senza però trovare traccia dei due. Dopo l'inutile inseguimento, i funzionari sono ritornati nell'oreficeria, dove, dalla voce del Cadel, hanno appreso quant'era accaduto. Numerosa gente si è fermata davanti alla casa, commentando il fatto. Le grida dell'aggredito, oltrechè dal passante, erano state udite dal portinaio della casa, il quale era a letto con la febbre a 40 gradi. Pur in preda all'attacco di influenza, il vecchio si è buttato dal letto e, tremante, ha raggiunto l'ingresso dell'edificio. Ma i soccorsi erano già arrivati, e il malato ha potuto tornarsene a letto. Nella pur vicina tabaccheria nessuno ha udito grida od altro; come sempre succede, il rumore della strada, fatto di scalpiccio di passi, porte che si aprono o che si chiudono, gente che si saluta, ha sovrastato tutti gli altri suoni, confondendoli.

Nella precipitosa fuga, il rapinatore ha lasciato in mano alla Polizia un prezioso elemento: il berretto, che nelle indagini avrà indubbiamente il suo peso. A quanto ci risulta, non si sono potute rilevare impronte nemmeno sulla saracinesca che il rapinatore ha sollevato per fare irruzione nel negozio: la prudenza, o il freddo, ha consigliato lo sconosciuto di non sfilarsi i guanti. Soltanto il berretto quindi potrà dire qualcosa nel complicato linguaggio dei rilievi scientifici segnaletici, e potrà, forse, indicare l'esatta pista per rintracciare il proprietario. Da parte di coloro che sostengono la tesi del colpo di pistola, abbiamo appreso inoltre che il proiettile avrebbe ferito il malvivente a una mano. Ma anche se così è stato, costui si guarderà bene dal ricorrere all'ospedale o a un posto di pronto soccorso.

La rapina, andata fortunatamente a monte, dev'essere stata premeditata e studiata nei più minuti particolari. Rodolfo Cadel non era mai solo nell'esercizio: durante le ore del giorno, una sua congiunta lo aiuta a disimpegnare il lavoro, e nemmeno all'ora dei pasti, quando egli andava a pranzo, la donna lasciava il negozio. I due giungevano assieme al mattino, e assieme lasciavano o esercizio all'ora di chiusura. Un mero caso ha voluto che iersera il Cadel fosse solo, e della circostanza ne hanno approfittato i malviventi che, chissà da quanto tempo, stavano meditando il colpo e aspettavano l'occasione propizia. L'episodio ha sollevato molto scalpore, in quanto il rione è particolarmente tranquillo; la gente ricorda soltanto di un furto perpetrato tempo addietro ai danni di un ciabattino. Dopo i rilievi effettuati nel negozio, gli agenti hanno accompagnato il Cadel all'ospedale, dove gli sono state medicate ferite lacero contuse alla fronte e al labbro superiore. Dopo le cure, egli ha potuto rincasare, giudicato guaribile in 5 giorni.

La retrospettiva di Rossini domani alla Casanuova

Domani, sabato, s'inaugura alle ore 19 — e non alle 15 come erroneamente pubblicato — alla Galleria «Casanuova» un'importante Mostra retrospettiva di Romano Rossini, il pittore improvvisamente scomparso due anni fa. La rassegna, organizzata da un gruppo di amici, comprende oltre 30 opere, gentilmente messe a disposizione da collezionisti privati ed enti pubblici.

Il «visto» delle licenze per la vendita di merci

Il Municipio invita coloro che esercitano un commercio di vendita merci, all'ingrosso ed al minuto, in un negozio o in un locale d'affari nel Comune di Trieste, e che già possiedono la licenza commerciale di cui al D. L. 16-12-1926 N. 2174, a presentarla per il «visto» per l'anno in corso 1953 entro il 31 marzo p. v. a scanso di chiusura dell'esercizio ed impregiudicate le altre eventuali conseguenze di legge. La presentazione potrà avvenire, con consegna diretta da parte dei titolari di licenza o per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, presso il Municipio - Sezione licenze commerciali - via Rettori n. 2, II p., stanza 247.

Via chiusa al traffico

Il Comune rende noto che in seguito ai lavori di fognatura, la via Cisternone, nel tratto compreso tra la Salita di Gretta e la via Bonomea, verrà chiusa al traffico a partire dal giorno 9 corr. fino ad ultimazione dei lavori stessi. Pertanto il traffico per via Bonomea verrà dirottato attraverso la Strada del Friuli - Salita alla Madonna di Gretta.

Una pattuglia ha fermato ieri pomeriggio ad Opicina una giovane donna, fuggita dalla Jugoslavia.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11790 (11580), Generali 14400 (14250), Ras 6680 (6530), Bastogi 2150 (2100), Cantoni 13540 (13520), Olcese 3140 (3120), Cucirini 9725 (9700), Un. Manif. 100500 (99500), Rossi 15400 (15350), Fisac 242 (243), Fibre 2400 (2395), Snia 1605 (1572), Finsider 559 (554.50), Ilva 355.50 (354), Catini 1314 (1306), Ansaldo 180 (170), Breda 495 (499), Fiat 648.50 (646), Sade 1327 (1315), Edison 2648 (2643), Seso 3300 (3195), Sip 1570 (1573), Vizzola 3120 (3160), Merid. 1389 (1381), Rom. Elettr. 4620 (4555), Terni 276 (274.50), Stet 3110 (3095), Eridania 24700 (24600), Anic 149 (151), Saffa 1290 (1278), Italgas 1310 (—), Pirelli Ital. 1478 (1458).

TRIESTE

Bastogi 2140 (+45), Generali 14350 (+300), Assicuratrice 4100 Ras 6600, Gerolimich 5300, Istria-Trieste 810, Lussino 8400, Martinolich 4500, Premuda 8400, Tripcovich 11050, Piccole Ferrovie 1550, Terni 278 (+6), Ilva 358 (+1), Cantieri 86 (—0.50), Ampelea 800, Arrigoni 1000, Finmare 480 (+1), Snia Viscosa 1612 (+52), Montecatini 1314 (+11), Beni stabili 9500 (+30), Immobiliare romana 546 (+7), Pirelli 1460 (+3).

Fondi pubblici: Rendita 3½% 65.95, Rendita 5% 95.80, Redimibile 3½% 79.85, Redimibile 5% 92.85, Ricostruzione 3½% 70.05, Ricostruzione 5% 93, Buoni Tesoro 5% 1959 97.30, id. 1960 97.25, id. 1961 97.10, IRI-Mare 99.10, IRI-Ferro 242.

Mercato orientato all'aumento. Affari in Snia Viscosa che conseguono 52 punti di aumento ed in Montecatini che guadagnano 11 punti. In denaro Generali migliori di 300 punti, Bastogi di 45 punti, Beni stabili (+30), Pirelli (+3), Terni (+6).

VALUTE CON TONALITA' PIU' RIFLESSIVE

Milano — Persiste la scarsita delle contrattazioni e, per riflesso, anche la tendenza si fa più riflessiva. Solo la sterlina risulta in sensibile ripresa, in relazione al prezzo più sostenuto di Zurigo. Ultimi prezzi: sterlina oro 7100-7150, marengo 5850-5900, sterlina unitaria 1670-1690, dollaro 638-640, franco svizzero 148.75-149.25, franco francese 154.50-155.50, oro 780-783.

Trieste — Prezzi al mercato libero delle valute: sterlina oro 7250-7300, marengo 6000, sterlina unitaria 1620-1630, dollaro 633, dollaro telegr. 640, franco svizzero 147.50-148.50, franco francese 154, dinaro 125-126, scellino austriaco 23.50-24, oro fino 795-800.

Genova — Tendenza resistente con prezzi nominali e affari nulli. **Valute auree:** sterlina 7150, marengo 5995, messicano 33.500, cileno 15.950, oro fino 784. **Mercato libero delle valute** (quotazioni indicative): sterlina 1655, dollaro blu 636, franco svizzero 148.50, franco francese 155, peseta spagnola 14.20, peso argentino 26.50, cruzeiro brasiliano 16.40, scellino austriaco 23.50, marco occidentale tedesco 135, lira sterlina australiana 1230, lira egiziana 1420, lira turca 132.

CAMBI UFFICIALI VALUTE «ESPORTAZIONE»

Roma — Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50% delle valute provenienti da operazioni di esportazioni: media UIC dollaro USA 624.87, sterlina 1749.64, dollaro canadese 638.50.

VARATA AL CANTIERE DI MONFALCONE la m/n «Naira» costruita per l'Indonesia

Ieri mattina alle 11 ha avuto luogo al Cantiere di Monfalcone dei CRDA, il varo della motonave costiera per passeggeri e merci «Naira», prima di una serie di dieci unità commesse dal Governo indonesiano ai cantieri giuliani (di queste, cinque sono state assegnate appunto ai CRDA).

La nave è stata benedetta da mons. Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia, e al varo hanno presenziato le autorità della provincia, fra cui il Prefetto di Gorizia, il Sindaco di Monfalcone, il direttore dell'Ufficio tecnico del Genio navale di Monfalcone, il vicequestore di Gorizia, il comandante del Porto di Monfalcone, ed altri.

Madrina è stata donna Manana Virjopranoto, gentile consorte di S. E. Sukardic Virjopranoto, Ministro di Indonesia a Roma, anche egli presente al varo. Gli illustri ospiti, ch'erano accompagnati dal presidente dei CRDA dott. ing. Smeraldi, sono stati ricevuti dal direttore generale dei Cantieri dott. ing. Aureli, dai vice-direttori generali gr. uff. Alberto Cosulich e dott. ing. Crovetti, e dal direttore dello Stabilimento ing. Costanzi. Le operazioni del varo sono state dirette dal dott. ing. Verzegnassi.

Il Governo Indonesiano non è un cliente nuovo per i CRDA che — come si ricorderà — hanno già fornito all'Indonesia le due motonavi gemelle «Irian» e «Kalimantan». La nave varata oggi ha una portata lorda di 425 tonnellate, misura 49 metri di lunghezza, 9.40 di larghezza e 2.95 di altezza al ponte principale, e potrà trasportare 200 passeggeri e un equipaggio di 30 persone. Il motore principale, capace di sviluppare una potenza di 480 H.P. a 350 giri al minuto, sarà fornito dall'armatore, mentre l'impianto elettrico verrà costruito dalle Officine elettromeccaniche dei CRDA.

Nei prossimi mesi scenderanno in mare a Monfalcone, Trieste e Muggia altre quattro unità commesse dall'Indonesia.

La targa "carro agricolo,,

La Federazione provinciale coltivatori diretti, già altre volte si è preoccupata di far sapere che nessuna legge fa obbligo ai possessori di veicoli a trazione animale di munirsi di una speciale targa assicurativa «carro agricolo» contro i rischi di terzi. Al riguardo rammenta che l'art. 45 del T.U. per la tutela della strada e per la circolazione, fa obbligo ai possessori di carri agricoli, che percorrono tutte le strade senza limitazione di itinerari, di apporre la sola «targa di riconoscimento», la quale, oltre all'indicazione del cognome e del nome del proprietario, del Comune di residenza, del peso a vuoto, della portata e del numero di matricola deve recare anche quella di «carro agricolo.

I carri agricoli che limitano i loro percorsi, e per la via più breve, dall'azienda ai fondi di pertinenza della stessa, sono esenti dalla «targa di riconoscimento», della quale tiene luogo la «dichiarazione» del sindaco, che legittima tale facilitazione ed elenca i percorsi autorizzati. Perciò i carri agricoli di questa categoria non sono tenuti neppure a portare la semplice targa «carro agricolo».

QUALE ERA IL LEGAME TRA I SETTE?

I GITANTI ARMATI della «1400» di Santa Croce

L'episodio, ancora avvolto nel mistero, trasferito dalla Corte alleata alla magistratura ordinaria

Le sette persone trovate in possesso di armi, e collegate tra loro da un legame per ora indefinito, sono comparse ieri davanti alla Corte di rinvio. Come si ricorderà, la scoperta della singolare squadra d'armati si ricollega al fermo operato dalla Polizia una notte a Santa Croce, dove, a bordo di una «1400», furono sorpresi tali Bruno Pobega, di 30 anni e Mario Gregorich, pure di 30 anni, armati ciascuno di una rivoltella. Acciuffati questi due, la Polizia procedette al fermo di Carlo Forza, di 31 anni, Mario Pangher, di 30 anni, Bruno Bonin, di 26 anni, Egidio Coronica, di 22 anni, e Giuseppe Rebulla, di 36 anni.

All'udienza di ieri, il sergente Scrobogna ha comunicato che il rapporto della Polizia è ormai esaurito, e che le posizioni dei singoli imputati sono chiarite — ma non ha detto come — eccettuata quella del Pangher; costui però, non risultando compromesso, poteva essere scarcerato e la sua pratica archiviata. In sostanza il verbalizzante ha spiegato che la pistola trovata in possesso del Gregorich era di proprietà del Bonin; che l'arma era stata in precedenza ceduta dal Coronica al Bonin, e che una seconda pistola era stata venduta dal Rebulla al Pobega. Tutto qui il rapporto; scheletrico, come si vede.

I giornali cominformisti, bene informati su certe faccende, hanno esplicitamente scritto che gli armati della «1400» erano agenti dell'UDBA, la famigerata polizia titina. Ma di ciò non si fa parola nel verbale; non si dice nemmeno che cosa stavano cercando quei due, con le pistole a portata di mano, nella loro misteriosa missione notturna nell'abitato di Santa Croce.

I difensori del Pobega, del Forza e del Rebulla hanno chiesto la libertà provvisoria per i loro patrocinati, richiesta che è stata accordata, con l'estensione del beneficio anche al resto del gruppo, con l'obbligo di presentarsi tre volte al giorno in Polizia, per i debiti controlli. Il Pangher invece è stato rimesso a piede libero, perchè prosciolto da ogni ulteriore procedimento penale. Infine il presidente ha comunicato che il caso sarà trasmesso per competenza alla magistratura ordinaria, davanti alla quale saranno chiamati a comparire i sei imputati per rispondere dell'illecito possesso d'armi. Speriamo che in quella occasione l'episodio esca nella sua piena luce.

Presidente: magg. Grabb; difensori: avvocati Kezich, Sblattero e Agneletto jun.

TRIBUNALE PENALE

Gli assegni alla moglie

Nel 1945, certo Nicola Malusà si era diviso dalla moglie e, in base a una sentenza emessa dal giudice civile, aveva assunto l'obbligo di corrisponderle mensilmente 5000 lire. Il Malusà fece onore all'impegno sinchè gli fu possibile, ma poi, rimasto disoccupato, si trovò nella necessità di pensare ai propri casi, che non erano molto brillanti. La moglie, dopo avere pazientato un paio d'anni nella speranza che il marito riuscisse a mettersi in sesto, finì col denunciarlo per violazione degli obblighi familiari.

Citato davanti al pretore, il Malusà ha dichiarato di essersi trovato nell'impossibilità di far fronte agli impegni assunti, data la sua lunga disoccupazione. Ha spiegato di essere marittimo in attesa dell'agognato imbarco. Tale tesi è stata raccolta e sviluppata dal difensore, e il pretore ha assolto il Malusà perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato. Pretore Adelmann; difesa avv. Padovani.

NAVI IN PORTO

al 5 febbraio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 10 «Uzice» (jug.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 17 «Vis» (jug.); B. 22 «W. Bornhofen» (ge.); B. 23 «Hopa» (tur.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 35 «A. Contarini» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Rio Belgrano» (arg.); B. 38 «Elefsis» (gr.); B. 41 «Iano» (it.); B. 44 «Compass» (am.); B. 45 «Sunion» (am.); B. 46 «I. Nomikos» (gr.); B. 47 «La Valette» (br.); Ars. Lloyd: «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.); Dock: «Leme» (it.); Sprematura: «Maya» (it.); Scalo Legnami N.: «Motia» (it.); Ilva vecchia: «Palmaiola» (it.); Ilva nuova: «Stadium» (it.); S. Sabba: «Sandra Maria» (it.); S. Rocco: «S. Caboto» (it.); Dock: «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI

6 febbraio: «Palmaiola» Ilva a mare; «Vis» B. 17 a mare; «Uzice» B. 10 a mare; «Motia» B. 48 a mare; «A. Contarini» B. 35 Ilva N.

NAVI IN ARRIVO

6 febbraio: «Rubicone» rada Arsenale; «Liberty F.» B. 39; «Città di Alessandria» B. 26.

L'AUTOBUS SCIVOLA e abbatte un cancello

Un pauroso scivolone ha fatto ieri l'autobus 516 della linea «28». Alle 13.50, guidato dall'autista Bruno Samo, di 39 anni, abitante in via Doda 5, l'automezzo, con a bordo il bigliettaio e un agente della P. C., percorreva la via Commerciale diretto verso la piazza di Scorcola. Data la limacciosità della strada, il Samo procedeva a moderata andatura, ma la sua prudenza non l'ha salvato da un incruento ma disastroso incidente. Giunta nei pressi della villa del signor Alessandro Servadei, di 77 anni, che abita al n. 78 di quella strada, la corriera, scivolata improvvisamente, sbandava prima a sinistra, e poi, sotto la morsa del freno, si arrestava di traverso, con la parte anteriore sinistra contro il cancello di ferro del giardino annesso alla villa, abbattendolo assieme ai due pilastri che lo sostenevano e a parte del muro di cinta. Nel crollo della costruzione veniva leggermente danneggiata anche la linea telefonica, mentre con la parte posteriore la corriera abbatteva un palo con un segnale stradale e urtava di striscio contro il muro d'una casa. Il veicolo, che ha riportato lievi danni nella parte posteriore, è rimasto seriamente danneggiato nella parte anteriore; tuttavia dopo i rilievi assunti della Polizia del Traffico, ha potuto rimettersi in moto coi propri mezzi. I tre ch'erano a bordo sono rimasti incolumi.

Le false notizie di una strana donna

Un grave fatto ci viene segnalato da alcuni familiari di militari dispersi in Russia, i quali hanno ricevuto nell'ultimo mese la visita di una donna che ha recato loro false notizie sulla sorte dei dispersi. La donna è in possesso di precisi dati, non soltanto delle generalità ma anche delle caratteristiche fisiche e delle condizioni familiari dei militari. Apparentemente almeno, essa non persegue speculazioni o truffe, perchè non ha mai chiesto denaro. Si tratta di una pazzoide? In alcuni casi essa ha asserito di aver visto a Udine i militari, rimpatriati con gravi infermità, a causa delle quali avrebbero rinunciato a rientrare nelle proprie famiglie. In un caso i parenti si sono precipitati a Udine, effettuando ansiose ricerche, dalle quali è risultato soltanto, e in modo certo, che la donna mentiva. Alle famiglie essa dichiara di essere alloggiata al Silos, ma nessuno ha mai potuto rintracciarla.

E' necessario che la Polizia indaghi su questo strano fatto e interroghi la donna. Ci consta che già sono state fatte regolari denunce, e le ricerche dovrebbero quindi essere già iniziate.

Su un fondo di via Colautti, dove sono in corso dei lavori di scavo, l'operaio Silvio Bristol, di 37 anni, abitante in via dell'Istria 135, ha rinvenuto un proiettile anticarro; da un terreno adiacente il Villaggio del Fanciullo, i rastrellatori hanno rimosso una testa di panzerfaust.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A MIGLIAIA GLI ALLUVIONATI IN OLANDA ABBANDONANO LE LORO CASE DAVANTI AL PERICOLO

I RISULTATI DELLA VISITA DEL MINISTRO PACCIARDI IN EGITTO

Verso una stretta collaborazione politica ed economica tra i due Paesi

Riserbo sui colloqui di carattere militare - Un patto di alleanza mediterranea appare prematuro - Ignorata la presenza in Italia di Faruk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 5

La parte più importante della visita del Ministro della Difesa italiano, on. Randolfo Pacciardi, il territorio egiziano, è ora terminata: alla fase dei contatti ufficiali con il Governo egiziano è seguita ora la parte meno diplomatica, forse, ma più emotiva e personale del viaggio, vale a dire la commossa visita ai cimiteri di guerra italiani del campo di battaglia di El Alamein, da dove Pacciardi si recherà a visitare le imponenti rovine faraoniche di Luxor, nell'Alto Egitto. In base ai programmi attuali, l'on. Pacciardi ed il suo seguito ritorneranno al Cairo il 7 febbraio, per rientrare a Roma in aereo.

Secondo fonti bene informate, la visita dell'on. Pacciardi — la prima effettuata in Egitto da personalità governative italiane sin dall'anteguerra — ha costituito un successo senza riserve. Lo stesso Pacciardi ha vivamente impressionato gli egiziani per la sua franchezza e per il suo spirito di amicizia, permettendo un ulteriore, vantaggiosissimo rafforzamento dei tradizionali legami che uniscono i due paesi mediterranei, entrambi affratellati da una millenaria civiltà.

Durante la seconda guerra mondiale le relazioni italo-egiziane attraversarono ovviamente, come è noto, un periodo di tensione, e migliaia di italiani, che avevano fatto dell'Egitto una seconda patria, vennero internati. Ma nei loro confronti il popolo egiziano non nutrì mai una vera animosità. Dal 1945 in poi le relazioni divennero gradatamente normali e le numerose comunità italiane del Cairo, di Alessandria e di Port Said continuarono a svolgere le loro normali occupazioni, mentre nel campo della cultura la Italia assumeva un posto di primissimo piano.

Questo quadro della situazione, a tutti noto, è stato necessario per spiegare come la visita dell'on. Pacciardi non abbia portato, in pratica, a concreti risultati su larga scala, che del resto nessuna delle due parti prevedeva, in quanto le relazioni fra i due paesi sono ovviamente ottime. Il principale obiettivo della visita del Ministro italiano della Difesa, sottolineano le fonti meglio informate, è stato quello di preparare il terreno ad una più stretta collaborazione politica ed economica nel prossimo futuro fra i due paesi.

Secondo le stesse fonti, quando Pacciardi accennò, in forma del tutto privata, durante la sua presa di contatto con il Governo egiziano, alla questione dell'alleanza mediterranea, gli venne fatto presente, e in forma ufficiale, che per l'Egitto è ora impossibile considerare una propria eventuale partecipazione a qualsiasi patto internazionale, finchè non saranno state risolte le due principali questioni in corso con la Granbretagna, vale a dire la sistemazione del Sudan e l'evacuazione della guarnigione britannica dalla zona del Canale di Suez. Da parte sua l'on. Pacciardi — che al Cairo si è incontrato con gli ambasciatori ed i ministri di tutti gli Stati arabi del Medio Oriente — si è convinto che lo atteggiamento dell'Egitto è condiviso da tutti gli Stati arabi.

Altre fonti locali hanno inoltre segnalato che l'on. Pacciardi ed i suoi collaboratori militari hanno discusso due questioni militari col Premier egiziano Naguib ed i suoi collaboratori. La prima questione riguardava rifornimenti di armi all'Egitto tramite l'Italia, ma ovviamente entrambe le parti hanno mostrato al riguardo il massimo riserbo, trattandosi di problema troppo delicato per consentire indiscrezioni. La seconda questione riguarda l'invio in Italia di una missione militare egiziana: si ha ragione di ritenere che questa missione possa giungere a Roma in primavera. Si tratta di un nuovo e fattivo legame fra i due paesi.

Durante la visita dell'on. Pacciardi nella capitale egiziana, i suoi collaboratori militari sono stati in stretto contatto con i massimi esponenti dell'Esercito egiziano, e fra loro è regnato uno spirito di grande cordialità. I commenti della stampa araba sono stati più che amichevoli: per esempio, l'influente quotidiano «Al Ahram» ha affermato che «è ora aperta la via per una completa intesa fra gli italiani e gli egiziani. Entrambi i paesi hanno dei nuovi regimi che seguono una politica estera ed interna simile fra loro».

A sua volta il giornale indipendente «Alakhbar» ha scritto: «Si spera che i colloqui di Pacciardi al Cairo si svolgano per una più stretta intesa e collaborazione fra i due paesi. Tutto sta ad indicare che l'Egitto riguadagnerà presto il prestigio che godeva molto tempo prima dell'occupazione in questo punto vitale del mondo. Lo Egitto ha tutte le possibilità di avere un ruolo importante negli affari internazionali, dato che la nuova politica di Naguib è basata su una sana valutazione internazionale e sulla costituzione di amichevoli relazioni con i paesi stranieri».

Si apprende, inoltre, che durante i colloqui ufficiali con lo on. Pacciardi non è stato fatto il minimo accenno alla presenza in Italia dell'ex re Faruk, ma il fatto che l'ex sovrano abbia stabilito la propria residenza dei pressi di Roma non è stato trascurato dalle autorità egiziane. Si ricorda, tuttavia, che Faruk diede alle autorità italiane la garanzia che egli non avrebbe svolto attività politiche durante la propria permanenza in Italia: finchè egli rimarrà fedele a questo impegno, è probabile che l'Egitto fingerà di ignorare dove si trovi.

Incidentalmente fra Roma e il Cairo si procederà quanto prima ad uno scambio di Ambasciatori: l'Italia ha nominato Pasquale Janelli al Cairo, dove il nuovo Ambasciatore italiano è atteso fra breve. Per molti mesi Andrea Ferrero, un diplomatico intelligentissimo, di alta statura e dall'aspetto estremamente signorile, aveva infatti esplicato le funzioni d'Incaricato d'affari italiano al Cairo, ospitando da gran signore numerosi amici egiziani. Da parte sua l'Egitto ha nominato Ahmed Ramsi ad Ambasciatore a Roma un paio di mesi or sono, ma si sta ora provvedendo alla sua sostituzione mediante un diplomatico di carriera. Il cambio all'Ambasciata egiziana a Roma avverrà quanto prima.

In conclusione, l'on. Pacciardi ha ogni ragione di essere soddisfatto della sua visita: per di più, quando le dispute anglo-egiziane termineranno, le relazioni italo-egiziane diventeranno probabilmente ancora più strette. Gli scambi commerciali fra i due paesi sono ulteriormente aumentati, e quanto prima comincerà a funzionare un patto del Mediterraneo orientale, di cui Italia ed Egitto saranno, nel campo commerciale, i due principali firmatari.

U. P.

LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Dulles a Bonn

Lungo colloquio con Adenauer - Anche i socialdemocratici hanno esposto il loro punto di vista all'inviato di Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Il Segretario di Stato americano Foster Dulles, e il direttore dell'MSA, Harold Stassen, sono giunti a mezzogiorno all'aerodromo di Bonn.

Non appena, alle 12 esatte, il «Costellation» del Presidente Eisenhower ha gettato la scaletta all'aeroporto di Wahn il Cancelliere Adenauer si è fatto incontro agli ospiti americani Dulles, Stassen, per porgere loro il saluto del Governo federale. Il Ministro degli Esteri americano ed il Cancelliere, che si incontrano per la prima volta, si sono cordialmente stretta la mano. Oltre al Cancelliere era presente all'arrivo il Segretario di Stato agli Esteri prof. Hallstein. Il Segretario di Stato americano ha preso posto nell'automobile del Cancelliere e un quarto d'ora dopo Dulles ed Adenauer scortati da nuclei della polizia motorizzata sono giunti a palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria dove ha avuto luogo il primo colloquio.

Sul Palazzo della Cancelleria sventolavano le bandiere tedesche e americane. Un picchetto di guardie di frontiera ha presentato le armi, mentre la folla assiepata dietro alle cancellate ha vivamente applaudito.

Dulles ha fatto alla stampa alcune brevi dichiarazioni per affermare che gli Stati Uniti sono convinti che i sei paesi della comunità europea di difesa stanno alla soglia di una svolta storica la quale al posto delle vecchie rivalità mette come base l'unità. «Solo un'Europa forte, ha proseguito Dulles, può, quale pilastro della comunità atlantica, irradiare la forza di attrazione che renda possibile una pacifica riunificazione della Germania».

Successivamente un primo incontro tedesco-americano si è avuto presso il facente funzione di Alto Commissario americano, Reber, il quale ha offerto una colazione cui hanno partecipato il Cancelliere, gli Alti Commissari francese e britannico, il comandante in capo delle truppe americane in Europa generale Eddy e il Vice Cancelliere Bluecher.

Dopo la colazione offerta dall'Alto Commissario americano gli ospiti sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica professor Heuss che li ha intrattenuti sui problemi politici ed economici tedeschi di attualità.

Rientrati alla sede dell'Alto commissariato americano a Mehlem, Dulles, Stassen e Reber hanno avuto una conversazione con il capo del partito socialdemocratico Erich Ollenhauer, alla quale hanno partecipato i due deputati socialdemocratici prof. Carlo Schmidt e Herbert Wehner. Ollenhauer ha precisato le ragioni per le quali il suo partito rifiuta di ratificare i trattati di Bonn e di Parigi ed ha ripetuto la tesi della opposizione socialdemocratica declamante una politica più decisa per la riunificazione della Germania appoggiata ad un sistema di sicurezza collettiva. Dopo la conversazione il vice precidente del Bundestag, prof. C. Schmidt, ha dichiarato che «il colloquio col Ministro degli Esteri americano non modifica in nulla l'atteggiamento della opposizione socialdemocratica». Ha poi soggiunto che «quanto ha detto il Ministro degli Esteri americano non contiene nulla di nuovo rispetto a ciò che il nuovo Governo americano ha già affermato». Il presidente del partito socialdemocratico Ollenhauer si è limitato a dire di avere esposto a Dulles il pensiero del suo partito sulla situazione mondiale, europea e tedesca.

Alle ore diciotto Dulles si è recato alla Cancelleria dove ha avuto col Cancelliere Adenauer il colloquio più importante della giornata. Esso è durato sino alle ore venti, sino a quando cioè non ha avuto inizio il banchetto offerto agli ospiti dal Cancelliere.

Negli ambienti politici si ritiene che Dulles ed Adenauer abbiano esaminato i mezzi atti ad assicurare una realizzazione rapida dell'unità europea e della comunità di difesa europea. Si soggiunge da fonte autorizzata che il Cancelliere ha assicurato il Ministro degli Esteri americano che indipendentemente dal giudizio della Corte Costituzionale il Bundestag ratificherà il trattato della comunità di difesa.

Gli ospiti americani partiranno domattina in aereo per l'Aja.

IL MASSACRO DI ORADOUR SUR GLANE

Chiesta la pena di morte per i responsabili della strage

Soltanto un ufficiale delle SS è presente al processo

Bordeaux, 5

Al termine della sua requisitoria al processo per la strage di Oradour Sur Glane il commissario governativo ha chiesto oggi la pena di morte per il capitano Kahn e per gli altri ufficiali e sottufficiali implicati nella strage. A carico degli esecutori materiali del crimine egli ha chiesto una condanna ai lavori forzati.

Quanto poi agli imputati presenti nell'aula egli ha chiesto: per il sergente maggiore Karl Lenz capo del gruppo, la pena di morte, per il sergente Bleschke e per i soldati Frentzel, Pfeufer, Daab, Degenhardt e Boehme una condanna ai lavori forzati.

Nel corso della sua requisitoria il tenente colonnello Gardon, ha ricordato che nessuna legge ordina di uccidere degli innocenti e che chiunque si associ ad un assassinio è responsabile di complicità, anche se agisca dietro ordine dell'autorità legittima. La giustificazione consistente in una «irresistibile costrizione» — ha osservato il colonnello Gardon — non può essere invocata a favore degli imputati. La coscienza del mondo è unanime nel condannare il crimine di Oradour il quale, secondo quanto ha dichiarato un generale tedesco, costituisce un crimine contro l'onore tedesco. Concludendo il commissario governativo ha formulato le sue richieste (di cui è già stata data notizia). Tra le persone a carico delleq uali è stata chiesta la pena capitale figurano il ca pitano Kahn e numerosi ufficiali e sottufficiali della divisione delle SS «Das Reich», tutti contumaci.

Successivamente ha preso la parola, a nome della difesa in generale, l'avvocato De Guardia, il quale, dopo essersi soffermato sulla nuova legge francese per i crimini di guerra, ricorda ai giudici come essi si trovino di fronte ad una questione di principio: si tratta di stabilire se il soldato può disobbedire o criticare. Successivamente l'avv. Dusson-Martz parla in difesa del soldato Boehme, ricordando che questi non si trovava ad Oradour il giorno del massacro e che non può nemmeno essere imputato di associazione a delinquere in quanto, quando egli si arruolò nelle «SS» (1943) questa organizzazione non era stata ancora dichiarata criminale. L'avvocato conclude chiedendo l'assoluzione del suo cliente.

Non rallenta lo slancio di generosità verso gli alluvionati

In tutta Italia continua la raccolta di aiuti - Messaggi di ringraziamento delle Regine Elisabetta e Giuliana

Roma, 5

Il Governo, la Croce rossa, la Radio si stanno prodigando nell'opera di solidarietà verso le popolazioni colpite dell'alluvione del Mare del Nord. Varie centinaia di milioni di lire, tonnellate di generi di soccorso sono stati già raccolti e la nobile gara continua ed è impossibile registrare le singole iniziative.

La CISL ha aperto fra i propri associati una sottoscrizione, contribuendo con mezzo milione di lire. La presidenza della Confagricoltura ha rivolto un appello a tutte le organizzazioni affiliate, perchè mettano a disposizione prodotti alimentari ed attrezzi ed offrano ospitalità ai figli degli agricoltori sinistrati. Un invito analogo è stato rivolto dall'Alto Commissario per il turismo ai proprietari di alberghi e pensioni. Sottoscrizioni sono state aperte dalle amministrazioni provinciali e comunali di ogni centro.

Da Milano l'apparecchio di line dell'olandese KLM è partito con un carico di grandi battelli pneumatici di salvataggio, scafandri e indumenti di gomma offerti dalle fabbriche Pirelli, nonchè viveri e mezzi di illuminazione. La Società Pirelli ha inoltre messo a disposizione dell'Ambasciatore olandese a Roma cento posti della sua colonia marina di Pietra Ligure. Il Rotary Club ha versato per i soccorsi la somma di due milioni.

Alle 16 è partito per l'Olanda un altro aereo della C.R.I. con 30 casse di biscotti, dieci di candele, tre di sapone neutro per bambini, 540 paia di scarpe per bambini. Inoltre è in partenza un treno con 100 mila sacchi vuoti per sabbia.

Da Verona si apprende che un gruppo di venti pescatori del Garda si è messo a disposizione per l'impiego immediato nelle zone alluvionate dell'Olanda. Dalla stazione sono partiti due vagoni carichi di frutta. Particolare significato riveste l'offerta dei detenuti del carcere giudiziario che hanno voluto effettuare una sottoscrizione per le vittime del disastro. L'iniziativa, alla quale ha aderito anche il personale carcerario, ha già fruttato la somma di 29 mila lire.

Il giornale «Il Popolo», nelle sue edizioni di Milano e di Roma, annunzia di avere offerto cento posti a bimbi olandesi, belgi e inglesi presso una colonia della Pontificia Commissione. A Palermo il Teatro Massimo annunzia per domenica sera una rappresentazione, il cui ricavato andrà a totale beneficio dei sinistrati e alla quale tutti i lavoratori dello spettacolo presteranno gratuitamente la loro opera.

La gara di solidarietà continua anche presso le sedi della Radio italiana: alle offerte in denaro si aggiungono le consegne di pacchi con generi vari. Le offerte finora hanno superato i cinquanta milioni, venti dei quali raccolti dalla sola sede di Milano.

L'Ordine di Malta ha messo a disposizione un'elevata cifra in fiorini, oltre a provvedere per l'invio di coperte di lana, abiti e medicinali, così come era stato richiesto dall'associazione olandese dell'Ordine. In più ha disposto l'ospitalità per 100 bambini presso la sua sede di Milano.

Al Presidente Einaudi sono pervenuti due importanti messaggi di ringraziamento e di riconoscenza da parte della Regina Elisabetta d'Inghilterra e della Regina Giuliana d'Olanda, a nome delle loro popolazioni così duramente colpite dal disastro. «Vi ringrazio calorosamente del vostro messaggio — dice il telegramma di Giuliana —. Il popolo olandese ed io siamo molto grati per le manifestazioni di simpatia e per i magnifici soccorsi così spontaneamente offerti dal Governo e dal popolo italiani - Giuliana».

LA "MIRELLA„ ATTESA stanotte a Suez

Suez, 5

La petroliera italiana «Mirella» ha comunicato per radio a Suez che giungerà probabilmente nel porto alla mezzanotte di oggi.

Il comandante della «Mirella» ha fatto sapere agli ufficiali del porto di Suez che si rifiuterà di ricevere a bordo i rappresentanti della stampa. Egli ha inoltre deciso di designare quale agente per l'Egitto della sua compagnia armatrice l'agenzia marittima italiana «Giulio De Castro» in luogo dell'agenzia inglese «Coaling».

Si apprende anche da parte non ufficiale che la petroliera si dirigerà a Bari.

L'ALLUVIONE IN INGHILTERRA: I SOCCORRITORI SONO GIUNTI APPENA IN TEMPO PER TRARRE IN SALVO QUEST'UOMO ORMAI RIDOTTO ALL'ESTREMO DELLE SUE FORZE, DOPO AVER TRASCORSO QUATTRO LUNGHI GIORNI SUL TETTO DELLA PROPRIA CASA CIRCONDATA DALLE ACQUE

LO SBLOCCO DI FORMOSA E LE REAZIONI BRITANNICHE

EDEN CHIARISCE AI COMUNI la portata della decisione americana

Decisa opposizione dei laburisti alla politica estera di Eisenhower - Il viaggio di Churchill e un attacco di Shinwell

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri Eden ha fatto oggi alla Camera in una seduta espressamente dedicata ai problemi dell'Estremo Oriente, non sono valsi a dissipare le apprensioni suscitate in tanta parte dell'opinione pubblica inglese dalla recente mossa americana per Formosa. Il Ministro, che pochi giorni fa aveva annunziato ai Comuni che il Governo di Londra ha protestato contro detta mossa perchè la ritiene suscettibile di avere sgradevoli ripercussioni politiche non compensate dai vantaggi di indole militare, ha pronunziato un discorso in cui è spesso apparso in veste di avvocato difensore della tesi americana. Senza avallare le decisioni di Eisenhower si è studiato di farne comprendere le ragioni.

Ha soggiunto che bisogna comprendere lo stato d'animo del popolo americano, tenere presente che il peso maggiore della guerra in sangue e in denaro pesa sugli americani e che la strategia comunista mira alla conquista del mondo. Soprattutto ha insistito che nel messaggio di Eisenhower al Congresso non bisogna leggere più di quanto il Presidente in esso effettivamente dice.

E, in modo particolare, quasi con solennità ha sottolineato la frase essenziale del messaggio: la dichiarazione che la decisione riguardo a Formosa non implica intenti aggressivi da parte degli Stati Uniti. Il Ministro ha dato l'impressione di voler inchiodare in certo qual modo la politica americana a questo impegno. «Il Governo di Sua Maestà britannica — ha dichiarato Eden — è convinto che esso rispecchia i veri propositi del Governo di Washington e questa è la precisa convinzione che egli ha ricevuto dai colloqui di ieri con Foster Dulles».

Il Ministro si è detto soddisfatto dell'esito dell'incontro anglo-americano che è valso a stabilire — ha detto — una più stretta collaborazione tra i due Governi. Egli non ha voluto entrare nei particolari. Ha precisato per altro che Foster Dulles non ha assunto alcun impegno preciso per l'avvenire perchè non era autorizzato a prendere decisioni del genere.

Il punto debole delle dichiarazioni di Eden per l'opposizione è stato appunto questo: il Foreign Office non è riuscito a strappare a Dulles la promessa che non ci saranno altre sorprese in avvenire, che cioè la nuova politica americana non muoverà altri passi avanti di propria iniziativa ponendo gli alleati dinanzi al fatto compiuto.

Su questo problema che è il nocciolo della questione, Eden non ha potuto fare altro che esprimere una speranza: siamo fiduciosi, ha dichiarato, che gli ulteriori sviluppi della collaborazione tra i due paesi renderanno automaticamente impossibile qualsiasi iniziativa senza previe consultazioni.

Il punto di vista dell'opposizione è stato espresso in tono calmo, ma fermo da Morrison. «Noi non vogliamo associarci alla nuova politica americana — ha dichiarato l'ex ministro degli esteri laburista. I sistemi del nuovo Governo americano male si accordano con le affermazioni di Eisenhower che la reciproca sicurezza significa reciproca collaborazione. Quest'ultima è venuta a mancare del tutto nel campo dell'azione americana per Formosa». Secondo Morrison il gesto americano in sostanza stimola Ciang Kai-scek ad attaccare la terraferma cinese ed è pericoloso perchè le truppe nazionaliste che la decisione di Truman aveva neutralizzato ricevono armi dagli americani.

Dopo aver precisato che l'opinione pubblica inglese e quella europea non accettano la nuova politica dell'America, Morrison spostato il bersaglio se l'è presa con Churchill il quale fin dal 6 gennaio scorso in occasione del suo incontro con Eisenhower era stato informato della decisione di sbloccare Formosa, e non aveva fatto parola con nessuno. Era andato a Giamaica in ferie e solo assai più tardi aveva informato il Foreign Office. Morrison ha esortato il Primo Ministro a rivelare al paese gli altri segreti del suo colloquio con Eisenhower. Nel dibattito s'è inserita una nota contabile allorchè il Ministro del Tesoro, premuto dalle interrogazioni, ha precisato che il viaggio di Churchill era costato all'Inghilterra 3500 sterline. Non è scandaloso ha osservato un socialista che il Capo del Governo debba farsi pagare dall'erario le sue visite private e si rifiuti di fornire alla nazione qualsiasi informazione?

La botta ha urtato i conservatori i quali hanno replicato che i contatti di Churchill con gli uomini di Stato esteri hanno sempre avuto un valore inestimabile. Ma non è giusto che la Camera possa essa stessa giudicare se la visita veramente valeva 3500 sterline? La domanda è venuta dall'ex Ministro alla Difesa, Shinwell il quale ha sollecitato Churchill a rompere il silenzio. Il Primo Ministro visibilmente seccato ha invitato i laburisti ad aspettare i chiarimenti che sull'argomento avrebbe fatto Eden. Ma l'[illegible] Eden ha dichiarato che nulla si poteva rivelare sull'incontro perchè Eisenhower non si era ancora insediato alla Casa Bianca e pertanto parlava a Churchill in veste assolutamente privata.

Il Ministro degli Esteri Eden si recherà ai primi di marzo a Washington insieme con il Cancelliere dello Scacchiere Butler. L'annuncio ufficiale diramato stasera aggiunge che l'invito è stato presentato ieri da Foster Dulles e che la missione britannica si reca in America per [illegible] di carattere economico-finanziario in relazione alle recenti decisioni della conferenza del Commonwealth.

Un giornale annunziava stamane in forma sensazionale che nel corso dell'incontro di ieri Stassen aveva presentato una specie di «ultimatum», chiedendo all'Inghilterra di entrare a far parte alla CED entro tre mesi, sotto pena di vedersi negare ogni aiuto finanziario. La notizia è stata categoricamente smentita dal Foreign Office.

CARLO TROTTER

ANCORA PARTICOLARI SULLA STRAGE DI ODERZO

Generosità di «Tigre»: Dieci colpi invece di 20

Così rispose il capo partigiano a due compagni che intercedevano per un fascista, il quale aveva salvato loro la vita

Velletri, 5

Si è svolta oggi la 18.a udienza del processo per i fatti di Oderzo. Alle ore 10, il Presidente dà inizio agli interrogatori.

Prima a deporre è la signora Pierina Carnieletto, vedova Badanai. «Mio marito — ella dice — si iscrisse al fascio repubblicano dietro promessa di lavoro, perchè io ero da tempo degente all'ospedale. Restò a Oderzo quale guardiafili; quindi fu richiamato alle armi con cartolina precetto e fu incorporato nella guardia repubblicana di Treviso. In seguito venne a Oderzo, incorporandosi nelle brigate nere, allo scopo di esimersi dal tornare a Treviso e poter restare così più vicino a me, che attendevo un bambino.

«Alla fine del marzo 1945 — prosegue la donna — mio marito fu in licenza di convalescenza, perchè era ancora sofferente a causa della campagna di Russia. Dopo l'ingresso dei partigiani a Oderzo, un tale, a nome Cattai, lo consigliò di presentarsi. Mio marito andò, perchè non aveva fatto nulla di male e nulla poteva essergli addebitato. Fu rinchiuso in carcere. Egli si trovò compreso fra quelli che la sera del 1.o maggio furono uccisi al Piave, nei pressi del Ponte della Priula.

«Mia sorella Assunta seppe in seguito da Francesco Gallegher ed Egidio Battistella che costoro, prima dell'uccisione di mio marito, dissero al «Tigre» di risparmiarlo, perchè aveva salvato loro la vita; al che il «Tigre» avrebbe risposto: «Invece di 20 colpi ne darò 10». Ciò fu confermato in seguito anche a me dallo stesso Gallegher.

«Al tempo delle prime elezioni amministrative del 1946 — prosegue la teste — mi recavo un giorno al cimitero portando con me il mio bambino. Un vecchio mi disse: «Che bel bambino». Io risposi: «Bello, ma tanto disgraziato; gli hanno ucciso il babbo». In quel mentre passava una persona che non conoscevo e che seppi poi essere Diego Baratella. Questi interloquì e disse: «Cosa mai insegna al suo bambino?» e poi bestemmiando: «Sono io che ho giustiziato suo marito». Al che io risposi: «Dite piuttosto trucidato, assassinato, ma non giustiziato».

A domanda del Presidente, l'imputato afferma: «Non è vero». La teste rivolgendosi al gabbione e fissando il Baratella esclama: «E' lui, lo riconosco, posso anche aggiungere che il discorso che noi facemmo fu ascoltato dall'ex sindaco di Oderzo, Baradel. Seppi dal teste Biasi, che riuscì a salvarsi, che le ultime parole pronunciate da mio marito furono: «Salutate mia madre, mia moglie e il mio bambino e dite loro che sono innocente».

Il secondo teste che viene escusso è Licurgo Bellini, padre del fucilato Armando Bellini. Egli dice: «Mio figlio era allievo ufficiale nella scuola di Oderzo e si consegnò ai partigiani in considerazione del patto di resa. Poi, invece, venne ucciso».

Durante l'udienza pomeridiana sono stati ascoltati altri testi, tutti parti lese, eccetto Giovanni Pierguidi, da Predappio, ex milite nel battaglione «Romagna». «Fui io stesso — egli dice — che in qualità di portaordini nel battaglione «Romagna» consegnai al signor Premuda, capo dei partigiani di Oderzo, l'atto di resa dei fascisti. Secondo le condizioni stipulate, avremmo dovuto deporre le armi, dopo di che sarebbe stato dato ai prigionieri fascisti il lasciapassare per raggiungere le loro case. Ciò invece non avvenne, poichè, entrati il 28 aprile 1945 i partigiani a Oderzo, costoro non riconobbero valido l'atto di resa.

«Venimmo portati tutti nel cortile del collegio «Brandolin» e ivi fummo costretti a depositare tutti i nostri oggetti personali, eccetto il fazzoletto. Nel cortile vi erano molti partigiani, fra i quali il «Tigre», il «Biondo» e «Romeo». [illegible]

[illegible] L'udienza è stata rinviata a domattina.

I lavori parlamentari

Il socialdemocratico Bennani Vicepresidente della Camera

APPROVATA DAL SENATO UNA LEGGE A FAVORE DELLE ESIGENZE URBANISTICHE DI ROMA

Roma, 5

I deputati hanno cominciato ad approvare la legge discussa ieri sulla ricostituzione di alcuni Comuni soppressi durante il fascismo e poi hanno eletto a vicepresidente l'on. Bennani, socialista democratico, in sostituzione dell'on. Targetti, dimissionario. Per ultimo è stata portata a termine la discussione sulla proposta di legge che estende l'assistenza malattia ai coltivatori diretti.

Durante la seduta, il Presidente in conformità alle conclusioni della giunta delle elezioni, ha proclamato eletta, in sostituzione del defunto on. Antonio Pavan, democristiano, per la circoscrizione di Treviso, la candidata Ida D'Este.

Il Senato dal canto suo ha approvato all'unanimità la legge a favore della città di Roma con cui si autorizza la sua Amministrazione a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti per 55 miliardi che devono servire a costruire scuole, strade, fognature, acquedotti e impianti elettrici nel giro di 5 anni, e si concede allo stesso Comune un'integrazione di tre miliardi all'anno per il periodo di tre anni, allo scopo di sanare il deficit del bilancio, che è salito a 18 miliardi.

Assassinato a New York un scienziato atomico

New York, 5

Un assistente del Dunning, scienziato atomico che ebbe parte eminente negli studi per la fissione dell'uranio, è stato trovato [illegible] nell'atrio dell'edificio dove abitava.

La vittima, il cinquantenne James Doyle, aveva il cuore trafitto da un punteruolo da ghiaccio. [illegible] nello stesso edificio ha dichiarato di avere chiamato la polizia dopo avere inteso il poveretto dibattersi e poi lamentarsi. Un parente dell'ucciso ha dichiarato che Doyle partecipava tuttora ad importanti ricerche atomiche sotto la direzione del dott. Dunning. Dal canto suo la polizia si astiene da qualsiasi commento.

GIORNALE SPORT

LA SETTIMANA SCIATORIA DEL SESTRIERE

NEL GRAN FONDO I NORVEGESI e nello slalom gigante gli austriaci

Facile affermazione delle fondiste italiane

Sestriere, 5

Giornata intensissima quella di oggi al Sestriere: nella mattinata due prove di fondo (la 30 km. maschile e la 10 km. femminile); nel pomeriggio lo slalom gigante maschile. La settimana internazionale è entrata così nel pieno dello svolgimento. Anche il tempo, dopo il freddo dei giorni scorsi e le bufere di vento, ha voluto regalare il suo più smagliante sole e un cielo azzurrissimo, del quale, i nordici, specialmente, sono entusiasti.

Quella di oggi è stata una giornata trionfale per i colori norvegesi e austriaci. I fondisti norvegesi hanno piazzato ben quattro uomini nei primi posti, surclassando i tradizionali avversari svedesi; i discesisti austriaci, dal canto loro, hanno fatto la parte del leone nello slalom gigante maschile. Infatti nell'ordine di arrivo, si vedono ben sette austriaci nei primi dieci classificati; soltanto il francese Guy De Huertas, l'italiano Carlo Gartner e lo svizzero Fred Rubi sono riusciti ad inserirsi nei primi dieci posti.

I norvegesi hanno ragione di essere contenti del loro comportamento. Martin Stokken è stato addirittura formidabile questa mattina. Dopo la vittoria dell'altro ieri nei 15 km. il pronostico dava ancora lui tra i favoriti assieme al connazionale Brenden Hallgeir, olimpionico di Oslo, ma gli svedesi speravano di migliorare le posizioni occupate nella gara dei 15 km., soprattutto puntavano sull'anziano intramontabile campione Nils Karlsson, che è soprannominato Mora Nisse, ossia il «Re delle nevi».

Quanto alla prestazione di Martin Stokken basta considerare i tempi parziali ai 5, 10, 15, 20 e 25 km. per rendersi conto della magnifica prova da lui data oggi al Sestriere: nella gara di fondo di 15 km. Stokken aveva impiegato 58'42"; al termine del primo dei due giri del tracciato che misurava appunto 15 km. Stokken faceva registrare un tempo inferiore di ben 41" a quello fatto registrare due giorni fa. La sua marcia è stata scioltissima ed incalzante. Preso il comando sin dalla partenza, non lo ha abbandonato più. Soltanto Brenden riusciva a seguirlo da vicino, senza peraltro minacciarlo seriamente. Infatti all'arrivo più di due minuti separavano i due norvegesi.

L'argomento del giorno, qui al Sestriere, è ancora una volta determinato dalla scialba prova dei fondisti svedesi. Abbiamo interrogato in proposito l'accompagnatore della squadra svedese, il quale ha dichiarato che la cattiva prova dei propri fondisti è unicamente imputabile alle eccezionali condizioni atmosferiche del Sestriere che, a causa della rarefazione dell'aria dei 2 mila metri, rendono faticosa la respirazione. Gli svedesi hanno avuto parole di ammirazione per i norvegesi. Per loro Martin Stokken è un atleta veramente formidabile ed evidentemente al Sestriere ha avuto la sua giornata di grazia.

Formidabile l'affermazione conseguita dai discesisti austriaci che sono riusciti a piazzare i loro migliori uomini nei primi dieci in classifica generale sui 61 concorrenti che hanno dato vita oggi ad una magnifica gara di slalom gigante. La pista, che si presentava in magnifiche condizioni, si snodava lungo le pendici del monte Sises sino al Sestriere, misurando una lunghezza di 3 km. circa con un dislivello di 650 metri. 42 porte erano state piazzate per rendere meno veloce il tracciato, ma ne accrescevano le difficoltà.

Dopo tre austriaci s'è piazzato il francese De Huertas, mentre gli italiani sono riusciti a piazzarsi al 7.o posto con Carlo Gartner. Il francese Oreiller che era sceso con un ottimo tempo è stato squalificato per aver saltato una porta. Dei giovani italiani il migliore è stato Ilio Colli che ha impiegato 2'01"8 contro il tempo del vincitore Lihner di 1'54"9. Dei 61 concorrenti molti sono squalificati per irregolarità di percorso, precisamente 13 concorrenti dei 61 partiti non hanno portato a termine la gara o sono stati squalificati. Questo è un indice della severità del percorso che ha visto impegnati i migliori discesisti europei. Una giornata bellissima di sole e di azzurro, e la folla convenuta al Sestriere, ha avuto modo di godere delle prodezze dei campioni della discesa.

Contemporaneamente, su di un percorso di 10 km. si è svolta la corsa femminile, nella quale la partecipazione internazionale era data da tre sciatrici jugoslave. Ancora una volta la Taffra dello S. C. Monte Lussari ha dimostrato di essere la nostra migliore fondista vincendo con netta superiorità sulla Mus e sulla Romanin.

Domani le gare della settimana internazionale continuano con la prova più attesa di tutte le discipline alpine. Sono infatti di scena gli uomini per la gara di discesa libera al mattino. E al pomeriggio le donne nella gara di discesa libera.

Ecco i risultati della giornata: *Fondo maschile (30 km.):* 1) Stokken Martin (Norv.) 1.58'21"; 2) Brenden Halgeir (Norvegia) 2.00'32"; 3) Erling Beck (Norv.) 2.01'96"; 4) Hermansen Henryn (Norv.) 2.04'45"; 5) Josefsson Ener (Svezia) 2.05'24"; 6) Sarsson Pererick (Svezia) 2.05'36"; 7) Compagnoni Severino (Italia) 2.05'56"; 8) Karlsson Nils (Svezia) 2.06'42"; 9) Ouel Antenore (It.) 2.07'09"; 10) Giork Gumar (Svezia) 2.07'56"; 11) Hischier Karl (Svizz.) 2.14'51"; 12) Zwingli Werner (Svizzera) 2.15'16"; 13) Pogacnik Torne (Jug.) 2.16'43"; 14) Knific Jze (Jug.) 2.19'13". Quindici concorrenti partiti, ritirato Olsson Artur (Svezia); non partiti: Lundstrom Martin (Svezia) e Battista Mismitti.

Fondo femminile (10 km.): 1) Taffra Ildegarda (It.) 52'41"; 2) Mus Erminia (It.) 54'18"; 3) Romanin Fides (It.) 54'57"; 4) Kordez Angela (Jug.) 55'41"; 5) Jakopic Zoncka (Jug.) 55'51"; 6) Marcolin Amalia (It.) 58'16"; 7) Kajfez Nada (Jug.) 1.00'41".

Slalom gigante maschile: 1) Lihner Otto (Austria) 1'54"9; 2) Molterer Anderl (Austria) 1'57"8; 3) Strolz Martin (Austria) 1'57"9; 4) De Huertas Guy (Fr.) 1'58"; 5) Hillbrand Gebhart (Austria) 1'58"8; 6) Senger Hans (Austria) 1'58"9; 7) Gartner Carlo (It.) 1'59"2; 8) Rubi Fred (Svizz.) 1'59"2; 9) Schuster Walter (Austria) 1'59"9; 10) Obereijner Ernest (Austria) 2'0"1; 11) Bozon Charles (Fr.) 2'0"4; 12) Perren Bernard (Svizz.) 2'0"9; 13) Couttet James (Fr.) 2'01"3; 14) Rey René (Svizz.) 2'01"7; 15) Colli Ilio (It.) e Rollum Per (Norv.) 2'1"8.

Dopo la Marcia di Regolarità

Cordiale premiazione ieri al Moto Club Trieste

Iersera nella nuova sede del Moto Club Trieste ha avuto luogo la premiazione della Marcia di Regolarità «Trofeo Comitato feste» indetta dal dinamico sodalizio e svoltasi domenica scorsa sulle nostre strade. La sala maggiore della sede era gremita di soci, concorrenti, familiari e amici del Moto Club. Agli intervenuti ha porto il suo saluto l'avv. Beniamino Antonini, presidente del Moto Club, il quale ha elogiato i vincitori e incoraggiato tutti coloro che alla bella competizione hanno partecipato senza classificarsi, in particolare la gentile signorina Rina Priore già distintasi anche altre volte per l'audacia e la passione sportiva. L'avv. Antonini ha ringraziato tutti coloro che, con i loro contributi o con l'opera loro, hanno concorso alla riuscita della manifestazione, in particolare la Polizia Civile e Amministrativa per il servizio d'ordine prestato lungo il percorso. Alla simpatica cerimonia erano presenti anche il presidente del Vespa Club sig. Ovidio Opiglia e l'isp. della Polizia Amministrativa Sgorbizza entrambi anche in rappresentanza sia dei motoscooteristi che dei motociclisti P.C. che hanno partecipato alla gara. Al termine della manifestazione, l'avv. Antonini ha distribuito i numerosi e ricchi premi in gran parte offerti da ditte cittadine.

NEGLI ALBERGHETTI DELLA RIVIERA GIA' SI DANNO CONVEGNO I CICLISTI IN ALLENAMENTO PER LA PROSSIMA STAGIONE. IN UNA LOCANDA DI VARAZZE SONO STATI FOTOGRAFATI CARREA, GIACCHERO E MILANO, IMPEGNATI IN UNA PARTITA DI TRESSETTE

La vendita del cavallo Tulyar

Rifiutata un'offerta d'un milione di dollari

Dublino, 5

La Compagnia nazionale irlandese per la razza equina ha acquistato il purosangue Tulyar dall'Aga Khan per 250.000 sterline. Tulyar è il campione dei tre anni britannici della scorsa stagione. Figlio di Thran di Nocracy, ha vinto nel 1952 premi per 75.170, aggiudicandosi fra le altre corse il Derby, il St. Leger, il Premio Giorgio VI, Regina Elisabetta, il Premio Clipse.

La compagnia irlandese intende mettere Tulyar in razza nella sua stazione di Tully, contea di Kildare, dove il purosangue nacque da Nocracy e vi fu allevato. L'annuncio dell'acquisto era stato tenuto in sospeso in attesa dell'approvazione da parte del Governo dell'Eire. Recentemente si erano interessati a Tulyar alcuni gruppi di allevamento americani, uno dei quali aveva offerto un milione di dollari.

L'ALLENAMENTO DI IERI DELLA TRIESTINA

Ristabiliti Nuciari e La Rosa

Tolta l'ingessatura, Soerensen assiste alla partita - Sei reti segnate dai titolari

Il settimanale allenamento a due porte della Triestina si è svolto allo stadio comunale. Poco pubblico e ottimo il terreno di gioco. Unica novità il rientro di Nuciari. I titolari hanno disputato due tempi di 30 minuti contro una formazione mista di allievi e ragazzi. Nel primo tempo i titolari si sono schierati nella formazione di domenica scorsa con la sola variante di Giannini al posto di Invernizzi. Nuciari era a difesa della squadra allenatrice. Una sola rete, segnata da Curti. Nella ripresa, Cantoni e Nuciari si sono scambiati i ruoli. Zorzin ha preso il posto di Valenti, Invernizzi quello di Giannini e La Rosa quello di Ispiro. Sono state segnate cinque reti: La Rosa (2), Dorigo, Curti e Feruglio una. Presente all'allenamento Soerensen, al quale in mattinata era stata tolta la ingessatura alla gamba. Nel complesso l'odierna prova dei rosso alabardati è stata soddisfacente. Anche Nuciari ha dato l'impressione di essere completamente ristabilito dall'infortunio riportato a Roma e di essere in perfetta forma.

Bergamo squalificato

Milano, 5

In aggiunta alla deliberazione presa ieri, la Lega nazionale della F.I.G.C. ha deciso oggi la squalifica per una giornata di gara al giocatore Bergamo della Lazio.

Il ricupero di Serie B

Fanfulla - Modena 2-1

Lodi, 5

La vittoria nella odierna partita di ricupero di Serie B non ha premiato la squadra migliore: ciò deve rilevarsi nonostante [illegible] il Fanfulla si è dimostrato troppo spesso inconcludente e sfasato, soprattutto nel portare a conclusione le azioni da rete, mentre migliori sono stati gli ospiti. Le reti sono state segnate al 35' da Zian, alla destra del Fanfulla e, nella ripresa, al 1' da Sentimenti e al 18' da Rabitti.

Nacional - Penarol 2-1

Montevideo (Uruguay), 5

Nel secondo incontro della Coppa Montevideo il Nacional ha battuto il Penarol per due a uno (uno a zero). Entrambe le squadre sono di Montevideo. Le prossime partite del torneo si svolgeranno come da programma: [illegible] Fluminense di Rio de Janeiro-Colocolo di Santiago del Cile, Dynamo di Belgrado-Penarol di Montevideo.

La nostra schedina

INTER-TORINO	1
JUVENTUS-ATALANTA	1
NOVARA-FIORENTINA	1
PALERMO-COMO	1
PRO PATRIA-LAZIO	2
ROMA-BOLOGNA	1 X 2
SAMP.-TRIESTINA	X 1
SPAL-MILAN	2
UDINESE-NAPOLI	1 X
PADOVA-CAGLIARI	X 1
PIOMBINO-GENOA	1 X
TREVISO-LEGNANO	1
LIVORNO-PARMA	1
SALERNIT.-VICENZA	1 X
MOLFETTA-REGG.	1

Campionato Ragazzi. Orari e campi di domenica 8 febbraio: Victoria-Virtus, campo CRDA, ore 15; San Marco - San Giovanni, campo [illegible]; CRDA-Audace, campo CRDA, ore 9.30; Ponziana-Edera, campo Ponziana, ore 9; Libertas «A»-Esperia, campo [illegible]; Trieste-Aurora, campo via Flavia, ore [illegible]; [illegible] campo Trieste [illegible]; San Giovanni-Libertas Muggia, campo Muggia, ore 10.

QUANDO L'ARBITRO S'ARRABBIA

L'ULTIMO K. O. DI DEMPSEY STENDE IL "GRANDE TOGO,,

Miami (Florida), 5

Jack Dempsey, ex campione mondiale di pugilato, arbitrava ieri un incontro di lotta libera fra il «grande Togo», asso nipponico, e Juan Umberto.

Togo si è adirato per un intervento di Dempsey e gli ha sferrato un pugno. Dempsey lo ha evitato, ed è partito d'incontro con un destro al mento che ha spedito Togo al tappeto tutto d'un pezzo. Poi ha assegnato il «match» a Umberto.

Una corsa campestre

La seconda corsa campestre maschile della stagione avrà luogo domenica, organizzata dalla Libertas, e sarà libera agli atleti di III serie. La corsa, che si svolgerà sulla distanza di 3000 metri circa, avrà luogo sul terreno erboso dei campi sportivi di Zaule (ex Yankee Stadium). L'inizio è fissato per le ore 10, ritrovo dei concorrenti alle 9.30. Per gli atleti appartenenti alla Libertas la gara sarà anche valevole come II selezione provinciale per la V Leva Libertas di corse campestri. Sarà in palio la I Coppa Libertas della stagione e verranno premiati con medaglie i primi dieci arrivati. Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 50 per ogni atleta, dovranno pervenire entro le ore 20 del giorno 7 alla sede della società organizzatrice.

San Giovanni-Aquila. Il San Giovanni, reduce dal brillante pareggio di Monfalcone, che gli ha permesso di conservare il primato in classifica, ospiterà domenica la squadra dell'Aquila. La partita riveste una particolare importanza perchè la squadra ospite, specializzata nell'espugnare i campi avversari, tenterà di passare vittoriosa anche sul campo di S. Giovanni. Assente ancora la mezza ala Toscani e dubbia la presenza di Solazzo convalescente, l'attacco rosso-nero sarà ancora una volta fortemente menomato malgrado la presenza del veloce Borruso, riapparso in squadra a Monfalcone, dove ha disputato una brillante partita. La gara avrà inizio alle 15.

Domenica Ponziana - Dolo

Domenica prossima una sola partita della IV Serie si svolge a Trieste, precisamente Ponziana-Dolo, con inizio alle ore 15 sul campo di Passeggio S. Andrea. I biancocelesti affronteranno i veneti con rinnovato spirito dimostrato in queste ultime giornate. Essi hanno svolto nella giornata di ieri un proficuo allenamento, ma alcuni titolari contusi o influenzati hanno dovuto fare da spettatori: si tratta di Ferro, Pecile e Zancolich, le cui presenze in campo per domenica sono messe in forse. Data la disponibilità di congrue riserve, i tecnici ponzianini sono comunque tranquilli.

La Libertas domenica sarà in trasferta a San Donà; i dirigenti crociati annunciano per tale occasione di giovarsi della stessa formazione che pareggiò col Legnago.

Postelegrafonici - San Canciano. Questa partita, valevole per il campionato di Promozione, è stata anticipata a domenica mattina alle ore 10.15 e verrà giocata sul campo di via Flavia.

La Baitz andrebbe con la Nazionale in Cile

CONTINUA LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO CON IL «PIRELLI» DI MILANO

In vista dei campionati mondiali di pallacanestro femminile che avranno luogo in Cile alla fine del corrente mese, la Federazione Italiana ha interpellato la giocatrice Ester Baitz della Triestina-CUS per avere conferma della sua disponibilità nei confronti della rappresentativa azzurra, in considerazione della lunga trasferta che dovrà essere sopportata dalle convocate. Poichè per la giocatrice [illegible] non sussiste alcun impedimento a prender parte ai campionati stessi, è più che probabile che la si vedrà nella rappresentativa nazionale.

Intanto, per riguardare i più vicini impegni di campionato, la Baitz si è allenata ieri sera assieme alle compagne di squadra, quale preparazione alla gara interna di domenica con il «Pirelli» di Milano. La Triestina-CUS cercherà in tale incontro di ottenere il massimo frutto, per mettersi in una posizione tranquillante di classifica.

Il torneo calcistico della P.C.

Vittorie vistose del Duino e dell'Opicina

Nelle partite giocatesi ieri sui campi di Ponziana e San Giovanni, [illegible] vittorie e [illegible] parte del Duino [illegible] Portuale [illegible] ricam- [illegible] girone [illegible] i cui [illegible] per [illegible] av- [illegible]

[illegible] Duino - Portuale [illegible] - Zona [illegible] segna- [illegible] al 37' [illegible] al 5' su [illegible] Del Bianco, al 23' e 26' Padovan. Formazioni: DUINO: Blasizza, Del Bianco, Carraria, Mazzolini, Brancati, Gambi (cap.), Tellini, Costa, Tributzio, Padovan, Werh. PORTUALE: Catalan, Scherl, Grigio, Garbari, Clemen, Bois, Rigotti (cap.), Nonis, Ulcich, Macor, Brombara. Arbitro: sig. Piemontesi.

Nella partita Zona Opicina-Div. Prigioni hanno segnato i seguenti giocatori: al 3' Leotta, al 42' Torcello; nella ripresa al 14' Miliavaz, al 26' e al 35' Leotta. Formazioni: OPICINA: Bon, Coccoluto, Bernard, Miliavaz, Medeot, Mlakar (cap.), Santini, Zamola, Torcello, Leotta, Boscarato. PRIGIONI: Oleotto, Taliani, Picotti, Ferk, Stante, Visnoviz, Cucit, Marega (cap.), Calligaris, Scatton, Suber. Arbitro: sig. Gallicchio.

Oggi, sul campo di Ponziana, sarà di scena la Zona Trieste che avrà a vedersela con la veloce e tecnica squadra della Scuola.

CONCENTRAMENTO DI ATLETI sotto la bandiera della S.G.T.

Una forte squadra formata da giovani promettenti da preparare per il 1956

Con l'inizio dell'attività preagonistica per le sezioni maschile e femminile, che ha richiamato già un buon numero di giovani [illegible] la Ginnastica Triestina ha praticamente dato inizio a un piano di preparazione a lunga scadenza avente per meta l'anno delle Olimpiadi 1956. [illegible] Edera [illegible]

[illegible] Ferluga sanno che il compito che li attende è arduo ma non impossibile. [illegible] no dei punti di forza nella loro nuova compagine. Diamo uno sguardo sommario all'intera formazione biancoceleste, per esaminarne i componenti: Claudio Minigutti e Dario Padoan, che egregiamente coadiuvano l'allenatore Guerrino [illegible] quali: Cantagalli; Pasini, reduzio per ora solo nelle frazioni delle staffette; Fassi, un giovanissimo mezzofondista; Furlan, che salta già bene ed in cui molto si spera.

Per chiudere lo schieramento maschile, i nuovi arrivati: il mezzofondista Chiarelli, proveniente dal Cacciatore; l'eclettico Dagnello, già della Giovinezza, che si fa rispettare nei 400, 800 e 1500 metri; il bravo Rizzi, saltatore e ostacolista; il giovanissimo Fabiani, arrivato dalla Libertas di Mazzoletti, che farà il mezzofondo; la pattuglia ex ederina Maggi, Bruni e Fonda, che si adoprano nel disco, peso, giavellotto e nei 400.

Quantità considerevole di atleti dunque, e qualità più che discreta in linea generale. Tanto da far pensare che la Ginnastica potrà se non primeggiare in campo nazionale, figurare assai degnamente.

Resta da dire della squadra femminile, rimasta alquanto sprovvista di elementi rispetto quella che aveva furoreggiato nel '50, portando alla ribalta la rivelazione Sivi. Oggi le atlete rimaste si riuniscono attorno alla anziana Etta Pertot-Ballaben, da poco privata del primato del giavellotto. Forse tornerà la stessa Sivi, che deve riacquistare più nel morale che nel fisico, dopo le ultime delusioni; le due gemelle Mariuccia ed Elisa Herzig. Dalla corsa campestre la Fozzer ritornerà agli 800, dove dovrebbe emergere; la Cortale, bene amalgamatasi nella nuova compagine arrivando dalla ginnastica artistica, potrà essere capace di buone prestazioni nei 100 e nelle staffette; la Coleva, pur svantaggiata dalla sua residenza fuori Trieste, continuerà a gareggiare nei lanci; qualcosa di più ci si attende dalla Giusti e dalla Panfilli, che promettono peraltro in avvenire di dedicarsi maggiormente. La grande ambizione degli esponenti della società e degli istruttori consiste nel preparare anche questo anno qualche atleta per la rappresentativa nazionale.

D. DI R.

Un grande torneo giovanile in memoria di Pino Grezar

Esponenti del comitato organizzatore i compagni di squadra del compianto campione triestino

Allo scopo di onorare la memoria del calciatore triestino [illegible] campione [illegible] azzurro [illegible] sportivi [illegible] «Coppa [illegible] mettere [illegible] torneo di [illegible] giovanile italiana [illegible] hanno [illegible] alla [illegible] un comitato [illegible] da [illegible] presidenti [illegible] Davi- [illegible] Fan- [illegible] orga- [illegible] giocatore [illegible] e il [illegible] Il torneo [illegible] e si [illegible]

Partiti per Bruxelles i cestisti azzurri

Milano, 5

Dalla stazione centrale di Milano sono partiti nel tardo pomeriggio diretti a Bruxelles i cestisti azzurri che sabato incontreranno la nazionale belga. Della comitiva facevano parte Rubini, Pagani, Romanutti, Stefanini, Cerioni, Margheritini, Canna, Bongiovanni, Dicara, Alesini, Calabotta, Forastieri accompagnati dal vice presidente della Federazione italiana Castelli, dal commissario tecnico Marinelli e dall'allenatore federale Tracuzzi.

Edera Rugby. Oggi alle ore 19 allenamento generale al campo CRDA.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati in domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

B Rich. pers. servizio L. 25

ANZIANO cerca signora signorina indipendente media età, lavori casalinghi, cambio vitto alloggio. Telefonare 41-177, dalle 10-12. 40899 B

DONNA tuttofare, robusta, cercasi, assistenza uomo ottantenne, specificare condizioni. Cass. 20429 B, U.P.I.

C Richiesta d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 40916 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, tedesco, francese, pratica lavori d'ufficio, offresi anche mezza giornata. Cass. 10532 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 40913 C

CC Artigianato L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTI soffici americane, tiepide, specialità taglio 1953, tutti servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 60913 CC

PERMANENTE 700, americana 1000, ondulazioni 150, tinture prezzi imbattibili, lavoro perfetto, solo al Salone Carmen, Settefontane 11. 40901 CC

D Off. d'impiego L. 25

LA Società Mario Beretta e C., via Bertola 5, Torino, fondata nel 1911, importatrice esclusiva per l'Italia degli olii lubrificanti della Paragon Oil Company, disposta finanziare acquisto camioncino per svolgimento lavoro, cerca agenti o concessionari provinciali per la vendita in esclusiva, residenti in luogo; età anni 25-35, introdotti presso rivenditori e stazioni servizio. Scrivere indicando situazione familiare, studi compiuti, ditte con le quali hanno lavorato o lavorano, articoli precedentemente trattati. 5257 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi prontamente. Salone Carmen, Settefontane 11.

PRIMO tagliatore macelleria equina cercasi. Cass. 10522 D UPI.

RAGAZZINA 14-enne per negozio verdure cercasi. Salita Promontorio n. 3. 40893 D

16-ENNE, dattilografa, praticante ufficio, cercasi mattino. Studio legale piazza Borsa 4, ore 15-16. 40921 D

E Rich. camere e pens. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, signorile, cercano coniugi americani, pagando massimo. Telef. 7419. 40907 E

CAMERA mobiliata o vuota, comodo cucina, cerca impiegata. Indirizzo UPI. 40892 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE, vuote, quartiere due stanze, affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 40914 F

CAMERE matrimoniali, camerette, appartamento indipendente, quartieri vuoti, mobiliati, affittansi anche alleati. Crispi 3-II, ufficio. 40912 F

CAMERE, stanzette indipendenti, vuote, mobiliate, quartieri affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telef. 5093. 40894 F

INGRESSO scale, salotto elegante, centrale, bagno, telefono, affittasi. Offerte Cass. 10546 F UPI.

MATRIMONIALE bagno cucina telefono, anche alleati, I piano. Referenze. Bar Bodoni, viale XX Settembre. 40911 F

MATRIMONIALE mobiliata elegante, indipendente, cucina bagno telefono, affittasi. Canciani, via Roma 3. 40925 F

STANZA vuota centro affittasi coniugi senza figli. Alabarda, S. Spiridione 6. 40928 F

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. 40903 G

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 40903 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi accelerati (60 giorni): 3000. ICCO. Teatro 1. 60883 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FAZZOLETTO lana nero fiori smarrito. Ricompenso 800. Tolaggi, Belpoggio 26. 40926 H

MANTELLINA lontra marron scuro smarrita 8 gennaio. Generosa mancia. Telef. 24053. 40910 H

SCIALLETTO lana rosa smarrito tratto Vidali Vespucci. Mancia riportando Zigante, Ponzianino 5. 40909 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. STANZE centralissime primo piano, affittansi per uffici o liberi professionisti. Rivolgersi Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 40919 I

APPARTAMENTINO stanza grande indipendente, varie mobiliate con conforto, affittansi. Riccio, Bar Pavan, orario 11-12, 18-19. 40900 I

ABITAZIONE grande adatta ufficio, telefono, cedesi. Mazzini 47, caffè. Telefonare 93662. 40898 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE 2-3 camere accessore, spesando bene, cercasi affittanza. Cass. 10543 L UPI.

VILLA 3-4 stanze accessori, mobiliata, Opicina, Barcola, cerca americano. Telef. 8638. 40930 L

VILLA o appartamento vuoto 4-5 stanze, pagando alto affitto, cerca americano. Offerte Cass. 10548 L U. P. I.

M Vendite d'occas. L. 25

APPARECCHIO radiologico Monfalcone vendesi. Telefonare Trieste 32691, ore 15-17. 2632 M

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

LETTO pieghevole materassso lana, tavolino, sedia, usato, vendonsi, Mazzini 24-I, sinistra, 16-18. 40922 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

QUADRI antichi bellissimi, vendonsi, occasione. Crispi 3-II, ufficio 40912 M

TAPPETI persiani autentici vendita d'occasione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60853 M

VESTITI, mezza sera, bluse, tailleur, mantelli, pellicce, misura 44, vend. Dalle 13 alle 19, Crismani, S. Lazzaro 19. 40905 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

GIOIELLI antichi, orologetti, miniature, smalti, argenteria finissima, compero. Cass. 20440 N UPI

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri speciali, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45 mila, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri lussuosi con armadio, luminosi, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, lettistipo 15 mila, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, due usi 14.000. Cucine 85.000, matrimoniali 88.000, salottiletto 65 mila, tinelli, pranzo. Tarabochia n. 6. 60844 NN

ATTACCAPANNI laccati rustico, completi, moderni, varie tinte, consegna immediata. Visitate l'Esposizione via Foscolo 37 angolo Canova. 40891 NN

CUCINA bianca seminuova vend. Ghirlandaio 19-IV, Felluga, 13-15. 40927 NN

CUCINE bellissime, mobili combinati all'americana, vendonsi, occasione, Crispi 51, falegnameria. 40896 NN

LETTINO cromato, mobile bar, tavolino, stanza pranzo lussuosa vendonsi. Tel. 95470. 123 NN

MOBILE bar finissimo vend. Ore 15-17, piazza S. Caterina 1-V, sin. 40923 NN

MOBILIO ottime condizioni, matrimoniale, stanza pranzo, studio, vendesi causa trasferimento. Via Palladio 3-II, giorni pari dalle ore 9 alle 14. 40897 NN

SALOTTI salottini cucine matrimoniali attaccapanni tavolini, a prezzi bassi, vendita rateale e per contanti, Via Ugo Foscolo 7, Bontempo. 40867 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

IMPIANTO completo nichelatura cromatura vend. Bassani, via Villalta 36, Udine. 40918 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P

PIAZZISTA ottima clientela offresi ditta manifatture rateale. Cassetta 10544 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A buone condizioni 1100 vendesi. Telefonare 5376. 40920 Q

A. 500 Belvedere colore a scelta, 500 C Giardinetta, 500 C. S. Nicolò n. 10-A. 50917 Q

ACCUMULATORI: Ardea 12 V, 1400, 1100 E, 500 B e C, Giardinetta con ritiro fuori uso L. 6000, garanzia 8 mesi. Accumulatorenwerk A.A.A. Casa della Batteria, via Pietro Nobile 6, tel. 24988. 60638 Q

AUTOMOTOCICLI: garage Jolly, Corso Cavour 7, assume abbonamento posteggio. Tel. 28398. 60821 Q

FIAT 1100-E 1952 come nuova vende anche ratealmente Autotecnica, piazza Oberdan 8, tel. 5430. 60911 Q

GIARDINETTA C ottimo stato, qualsiasi prova e verifica, vend. Rivolgersi viale D'Annunzio 8, gelateria Sandre. 40904 Q

1500 B, Augusta vera occasione svendo. S. Nicolò 10-A. 40917 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A famiglia pratica darebbesi trattoria in gestione. Cass. 10528 R U. P. I.

BAR prima categoria cedesi. Inintermediari. Scrivere Cass. 10515 R U. P. I.

CAPO muratore cerca socio o finanziatore. Cass. 10539 R UPI.

FINANZIATORE importante giuoco nazionale utile immediato cerc. Ind. UPI 40908 R.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTO centrale vendesi; casa intera vendesi; terreno per casetta vendesi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 40929 S

CASE, ville, appartamenti, libere, occupati, tenute agricole, terreni, pianosolare, vendonsi, affittansi. Rossini 14. 40895 S

NUOVA costruzione bellissima via Media, vendonsi appartamenti 2-3 stanze, condizioni pagamento. Universal, via Parini 15. 40924 S

VILLETTA signorile, giardino, piazza Carlo Alberto,; appartamenti 5 stanze, vendonsi. Universal, via Parini 15. 40924 S

[illegible]

T Villeggiature L. 50

SAPPADA (Cadore), neve, sole; Hotel Cristallo, trattamento signorile, prezzi modici, combinazioni per comitive. Capace 100 persone, a richiesta autopulmann. 8268 T